L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL. - N. 20 — C. C. olla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 24 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

I responsabili

Voi tutti sapete... (ma forse no: ed è meglio) sapete di un processo celebre in Francia, che si è chiuso da pochi giorni con la condanna capitale e poi la grazia del carcere a vita a una parricida diciottenne, una povera preda del vizio precocemente indurita: una pervertita giovinezza: Violette Nozière.

Questo nome, giustamente ignoto — o quasi — fra noi, ha occupato di sè per giorni e settimane l'opinione pubblica francese.

E' stata una pagina non più clamorosa, ma forse più pietosa della ruina di Stavisky. E i giornali parigini hano gareggiato a dedicar spazio: in prima pagina, col seguito in terza, in sesta pagina. Cronaca romanzata: processi a puntate. La protagonista — figura pietosa, ma anche miserabile — vi è apparsa in immagine fotografica sotto tutte le luci: tenere, ciniche, ironiche, tragiche: seduta al banco, in piedi di fronte ai giurati, mentre piange, mentre sorride, quando si avvia al carcere, mentre ne usciva, col capo eretto, col volto nascosto nel collarino di pelliccia, sola, in compagnia, vicino alla madre, tra gli avvocati, davanti ai carabinieri...

Questa grandiosa pubblicità fotografica di una disgraziata, sia pur infelice, è quanto di più scandaloso e scandalistico si possa pensare. Ed è incredibile che viga ancora e tanto nelle possibilità e nei gusti di una società civile. Vedete i processi americani dei «gangsters»: e la clamorosa notorietà di un Hauptmann o di un Al Capone, (sia pure pagata o pagabile col fio della morte...).

E' una delle forme morbose di un costume ammalato. In Italia, grazie a Dio, la cronaca dei fatti neri è santamente disciplinata: ridotta all'essenza, sepolta, — secondo una direttiva sacrosanta — «nel buio dell'indifferenza assoluta».

Il processo della Nozière, pertanto, ha commosso i francesi non solo per il basso gusto depravato di sapere *o* vedere *le cose proibite: ma per l'inaudito avvenimento di una delinquenza così giovanile e così enorme: bestiale in forme graziose: spietata, sotto vesti e in parvenza di creatura esile.*

Come mai una giovinetta, che anche nell'apparenza avrebbe ancora la stigmate e il crisma della tenerezza gentile, può aver toccato il fondo del cinismo depravato?

E' chiaro: con la debilitazione graduale di tutto il proprio sistema morale in una vita sempre più libera fino al malcostume aperto e criminale.

Sostare dinanzi alla rovina ultima, è quasi sterile: bisogna risalire alle origini là dove le prime incrinature e il principio dell'erosione della coscienza hanno preparato e reso possibile la frana di tutte le possibilità volitive di una giovane. «Dopo» era troppo tardi: l'abitudine, l'insensibilità, l'abulia della coscienza avevano di fronte una mostruosa moltiplicata voracità di istinti e di bassi appetiti, infrenabili. Il demonio liberato si scatenava. Fino al delitto.

Ed ecco la giovane al banco infame della colpa, col volto freddo e spento dal vizio. Di fronte ad essa passano molti « testi ». Ahimè! Chi è più colpevole? Questi «testimoni» o la fanciulla? Non sono gli accusatori piuttosto dei complici, anzi i veri preparatori ed «autori» del delitto?

E' questo il grido che ha riscosso — violento — la coscienza di molti spettatori francesi pensosi e onesti: e fra l'altro del noto scrittore Henry Bordeaux, che ha scritto sull'argomento pagine nobilissime.

Questi «testimoni» sono — quasi tutti — studenti, laureati, allievi ufficiali. Figli della buona borghesia. Eleganti, signorili. Garbati. Che rapporto hanno con la parricida? Sono stati i suoi compagni di svago: gli amici dei balli domenicali, delle gite in campagna, delle scarrozzate pei giardini di Parigi, delle serate al caffè: uno per uno hanno «rubato» qualcosa alla vita di questa giovinetta: un pò di speranza, un po' di illusione, un residuo di pudore, un risveglio di rimorso... Uno per uno, sono passati sopra di lei, calpestando, come dei distratti passeggeri pestano i fiori caduti nei viali di un giardino...

Chi era questa ragazza se non un fiore senza padrone, un'aiuola senza cinte di protezione? Tutti credettero loro diritto di sparpagliare e devastare le erbe e i petali.

Poi hanno continuato la loro strada. Tranquilli. Che male avevano fatto essi nella vita? La coscienza — strano! — non ricordava proprio nulla...

Al processo, non pochi di questi testimoni, — autentici autori del delitto — sono stati anche dei fedigrafi. Bugiardi, dopo che disonesti. Vili, vigliacchissimi. Hanno «negato» di aver mai conosciuto la parricida. La Nozière, sorridendo, ricordava date e nomi...

Henry Bordeaux, in una vibrata pagina postilla questo quadro: chi più «brigante» fra i due? la donna o l'uomo? La criminale o il « giovane per bene? ».

Riflettendo sull'episodio si vive tutto lo sdegno e la vergogna di una educazione «borghese» che produce di queste mostruosità. Le due morali! All'uomo, allo studente, al giovane tutto sarebbe permesso...

Riflettono i semplicisti, i superficiali, i materialissimi, alle influenze sottili e alle conseguenze enormi che hanno tutte le evasioni, anche più piccole, alla legge morale? Bisogna capire che «nulla si disperde» nel circolo della nostra vita interiore, ogni tossina introdotta di immoralità porta le sue conseguenza.

Uno dei peggiori corruttori della Nozière, soldato coloniale francese, inserisce ora su una rivista illustrata questo «avviso réclame»: « Una giovane signorina accetterebbe di corrispondere con un giovane soldato ammalato di febbri? Scrivere a... ».

Le famose «pubblicità» di certi giornali... E la società che punisce così duramente « l' effetto» del peccato, lascia libera, onorata, rispettata la «causa»? Anzi, la letteratura — rispettatissima — intesserà altre trame eccitanti e peggioratrici...

r. m.

Il nuovo gabinetto Zlatev in Bulgaria

Prevalenza militare e fedeltà dinastica

SOFIA, 23 pom.

Dopo le improvvise dimissioni del gabinetto, il generale Zlatev ha presentato al Re la lista seguente del nuovo governo: *Presidenza del Consiglio e Guerra* Gen.le Zlatev; *Esteri*, Batolov; *Interni*, colonnello Kolev; *Economia Nazionale*, prof. Mollov; *Giustizia ed interinato delle finanze*, Kalenderov; *Istruzione*, Gen.le Radef; *Comunicazioni*, Zahariev.

Il Sovrano ha approvato la lista del nuovo gabinetto ed ha firmato i rispettivi decreti di nomina dei nuovi ministri.

Quattro ministri del nuovo gabinetto e precisamente il presidente Generale Zlatev, Batolov, Mollov e Zahariev, erano membri del gabinetto dimissionario.

Il nuovo presidente del Consiglio Zlatev è nato a Elena nel 1881; dopo aver studiato all'accademia militare di Pietrogrado, rientrò poi in Bulgaria ove ha occupato posti importanti nell'esercito. Il 19 maggio 1934 fu chiamato a far parte come ministro della guerra del gabinetto Georgiev.

Un dispaccio dell'Agenzia Telegrafica bulgara rileva che il mutamento di governo imposto da ragioni puramente interne si è compiuto rapidamente e in completo ordine. La politica interna del nuovo governo tendente alla completa coesione di tutte le forze nazionali e al consolidamento delle energie economiche del paese non subirà alcun mutamento.

La politica estera rimane come sino ad oggi una politica di pace e di intesa con tutti i paesi e particolarmente con i vicini. E questo è chiaramente dimostrato, conclude la nota dell'agenzia telegrafica bulgara, dal fatto che il ministro degli esteri Batolov, che faceva parte del gabinetto dimissionario, ha conservato il suo portafoglio.

Segnaliamo infine la notizia, secondo cui la caduta del Governo Georgiev sarebbe dovuta a una deliberazione del consiglio supremo dell'esercito, il quale, dopo una lunga discussione sulla situazione politica ed economica del paese, sarebbe giunto alla conclusione che la politica di Georgiev non rispondeva più agli interessi della Bulgaria. Il Consiglio supremo dell'esercito avrebbe quindi incaricato lo Zlatev di chiedere le dimissioni del Gabinetto Georgiev, ponendosi contemporaneamente, dalla parte del Re. Questa notizia spiega la rapidità con cui è stata risolta la crisi.

La presidenza del Gabinetto di tre alti ufficiali deve servire ad eliminare i dissensi che, sotto il Governo Georgiev si verificarono fra elementi militari e borghesi. D'altra parte la nomina di Zlatev, persona di fiducia della Casa di Coburgo-Gotha, viene considerata come un energico atto della volontà di Re Boris contro le correnti che clandestinamente lavoravano a danno della Dinastia. A capo del piccolo gruppo rappresentante questa tendenza era il colonnello Damiano Zelcow principale organizzatore del colpo di Stato del 19 maggio scorso e di quello del 1923. Circola la voce che lo Zelcow sia stato arrestato.

Contemporaneamente alla nomina del Governo sono state prese varie misure. Si è proceduto fra l'altro alla sostituzione del direttore dello polizia di Sofia, Natschef, con il comandante della Gendarmeria, col. Tanowski. Sono stati inoltre arrestati parecchi Macedoni del gruppo Protogerof.

IL GRAVE INCIDENTE FRANCO-ETIOPICO

I drammatici particolari della scorreria
di una selvaggia tribù abissina

PARIGI, 23 pom.

Si sono ricevute dal Ministero delle Colonie delle informazioni complementari relative ai combattimenti sulla costa francese dei somali del 17 corr.

Il 17 gennaio verso mezzogiorno, l'amministratore Bernard ricevette a Dikkil una domanda di soccorso dalla tribù Issas, che era stata razziata dagli Aissamaras.

L'amministratore partì lo stesso giorno alle ore 15 con 16 militi ed alcuni partigiani, per tagliare la ritirata agli Aissamaras. Egli accampò la notte presso la località detta Marheito e sino al mattino del 18 fu molestato da colpi di arma da fuoco, ma non rispose; alle ore 6 egli attaccò e combattè sino alle ore 8 momento in cui le sue munizioni furono esaurite.

La Legion d'onore a Bernard

L'amministratore Bernard rimasto sul posto soccombette a dieci ferite di arma bianca.

Le perdite dell'avversario la cui forza è valutata a 800 uomini sono ancora sconosciute.

Dinanzi alle precisazioni ricevute sulle circostanze della morte dell'amministratore Bernard, il Ministro delle Colonie Rollin ha proposto al Gran Cancelliere della Legione d'Onore di conferire alla memoria di quel funzionario la Croce di Cavaliere della Legion d'Onore.

Alberto Giuliano Bernard, il giovane amministratore coloniale caduto nell'agguato del lago Abbè, era nato a Aiguebelles in Savoia il 31 agosto del 1909. Non aveva dunque neppure 26 anni. Uscendo dalla scuola coloniale nel 1932 dovette soddisfare i suoi obblighi militari e non fu che nel settembre 1933 che era stato nominato amministratore nelle colonie. Un posto tranquillo non poteva soddisfare il suo spirito avventuroso ed egli riuscì a farsi destinare alla Costa francese dei Somali, non come molti debuttanti in un posto calmo della costa, ma in un posto della frontiera ove era attirato dal suo gusto di forti emozioni.

Grande, robusto, esuberante di salute, Alberto Giuliano Bernard durante il suo passaggio alla scuola coloniale aveva già dato prova del gusto che egli aveva per la vita errante e di cui un viaggio compiuto con tre camerati qualche mese dopo aveva dato un luminoso esempio. « Hoc era in votis », tale era la frase con cui cominciava l'articolo che su quella spedizione egli pubblicò nel Mondo Coloniale Illustrato nell'aprile del 1933. Le ragioni di quella spedizione? « Il desiderio di vedere quello che avviene presso gli altri, amore della vita libera ed errante, fuori di certe strette cornici, lungi dalle solite vacanze e dal loro confort, bisogno di vivere, di agire, di fiutare una vaga aria di avventura ».

Certamente egli amava il rischio; ciò non escludeva in lui la ponderatezza e la prudenza. Certamente prima di morire egli avrà fatto pagar cara la loro audacia a quelli che l'avevano attaccato.

Nella steppa desertica

La località in cui si è svolto il sanguinoso incidente si trova nella regione fra il Dikkil e il Lago Abbé, dipendente dalla circoscrizione amministrativa di Gobad. E' questa una regione stepposa e semidesertica che si estende per circa 100 chilometri lungo le frontiere sud-occidentali della Somalia francese; e non è la prima volta che nella zona si verificano incursioni di tribù degli Aissamara, soggette all'Etiopia, ai danni delle popolazioni somale delle tribù Issas. Nel dicembre 1932, 200 Aissamara, armati di fucili, assalirono in territorio francese un accampamento degli Issas, ma dopo avere ucciso 16 persone furono messi in fuga e lasciarono sul terreno 60 cadaveri.

Un'inchiesta è stata ordinata sul posto dal governatore De Coppet, ed è solo in base ai risultati di questa indagine che il Governo di Parigi deciderà le misure diplomatiche o militari che le circostanze renderanno necessarie.

Per il momento le autorità francesi della Costa dei Somali si sono limitate a inviare sul luogo del massacro alcuni reparti di truppe indigene e di polizia coloniale, con l'ordine di inseguire i nomadi e di assicurare la tranquillità delle tribù di frontiera.

Le autorità di Gibuti hanno già provveduto, come abbiamo segnalato, a inviare sul posto nuclei di truppe e di polizia.

Nella Somalia francese non si trovano attualmente che una compagnia di fucilieri senegalesi e alcuni reparti di meharisti che, con l'ausilio di forze aeree, furono impiegati dopo gli incidenti del dicembre 1932.

A Parigi tuttavia si afferma che se queste truppe non saranno sufficienti alla bisogna, altri reparti saranno rapidamente inviati per evitare che la sicurezza di quel possedimento sia più a lungo minacciata.

Questioni improrogabili

I giornali rilevano d'altra parte come il massacro del Dikkil minacci di risollevare dinanzi all'opinione pubblica mondiale la questione dell'indipendenza abissina. I recenti incidenti di Gondar e di Ualual hanno dimostrato che il Governo di Addis Abebà non ha mezzi nè autorità per imporsi alle tribù eccentriche di quelle regioni e provvedere all'incolumità dei territori coloniali delle Potenze europee.

Occorre, secondo questi giornali, che la questione sia nuovamente esaminata per risolvere certi problemi urgenti che gli ultimi avvenimenti hanno reso improrogabili.

«L'incidente franco-abissino, — scrive stasera la «Presse», — è venuto ad aggiungersi alla complicata faccenda dell'Etiopia. Il colpo è stato fatto in territorio francese da una tribù di razziatori etiopici. Le relazioni tra la Francia e l'Abissinia assumono dunque, all'indomani degli Accordi coloniali franco-italiani, un carattere senza dubbio poco amichevole. Occupando Obok nel 1892 e Gibuti nel 1893 (è da questi scali che dipendono le nostre Colonie del Madagascar e dell'Indocina), noi diventammo, per la miglior tutela dei nostri interessi, i più naturali protettori dell'indipendenza etiopica. E in questi ultimi tempi, facendo ammettere l'Abissinia nella Società delle Nazioni, fummo proprio noi a farla divenire una Potenza indipendente. Ma ora è certo che il grave incidente di frontiera esige da parte del nostro Governo un atteggiamento fermo e chiaro. Ne va di mezzo il prestigio del nostro Paese nei nostri possedimenti d'Oltremare».

Controlli inesistenti

Altri giornali dedicano al massacro del Dikkil accorati commenti.

«La notizia — scrive il Quotidien, — è venuta come un fulmine a ciel sereno. Nulla infatti lasciava prevedere un incidente tanto grave alla frontiera franco-etiopica. Le nostre relazioni con l'Abissinia sono state sempre eccellenti e, nonostante l'incertezza di qualche settore del tracciato di confine, nessun litigio è mai esistito tra la Francia e l'Impero del Negus. E la piccola nostra Colonia, attraverso la quale passa un traffico notevole, dovrebbe essere al riparo da simili sorprese. Invece ecco che alcuni francesi sono massacrati da razziatori che vengono dall'altra parte del confine».

Alla Legazione d'Etiopia a Parigi ci si mostra sorpresi per l'accaduto. In assenza del Ministro d'Etiopia, che si trova attualmente a Ginevra, il segretario della Legazione ha dichiarato di non avere per ora ricevuto nessuna informazione in proposito, poichè, ha aggiunto, «il Governo etiopico sarà fra gli ultimi ad essere informato, non avendo esso nessun effettivo controllo sulla attività delle tribù responsabili».

Il comunicato ufficiale

PARIGI, 23

Il Ministero delle Colonie comunica. « L'amministratore Bernard in giro nella regione di Dikil lago Abbe è stato ucciso il 18 gennaio con 16 militi dagli Assaimaras che hanno massacrato anche 80 indigeni Issas. Importanti forze di polizia sono state subito inviate da Gibuti sul luogo. Il ministro delle colonie ha telegrafato al governatore invitandolo ad informarlo sulla grave questione.

Si ricorda che, nel dicembre 1932, degli accampamenti Issas erano stati attaccati nella stessa regione da un contingente di Assaimaras di 200 uomini armati per la maggior parte con fucili 1874. Sedici Issas erano stati massacrati dagli assalitori che finalmente in rotta avevano lasciato 60 morti sul terreno ».

L'Agenzia Havas dopo avere riportato il comunicato del Ministero delle Colonie del massacro dell'amministratore Bernard e dei militi somali, informa che si suppone il sig. Bernard, amministratore del circolo di Gobad, da cui dipendono i territori del lago Abbe, informato dell'imminenza di una razzia degli Assaimaras contro gli Issas, posti sotto la sua protezione, si sia portato con dei militi contro gli aggressori. Egli avrebbe trovata la morte, verosimilmente per sorpresa, durante uno scontro con l'avversario, molto superiore in numero.

Viva impressione in Inghilterra

LONDRA, 23 pom.

Il massacro ha destato qui indignazione vivissima.

Le autorità britanniche mettono in relazione quest'assalto ingiustificato coll'altro patito dalle truppe italiane ad Ual Ual entro i confini della Somalia italiana e che ha dato occasione all'Abissinia di presentare ricorso, poi messo da parte, al Consiglio della Società delle Nazioni.

Il nuovo incidente di cui sono stati vittime i francesi e la cui gravità è forse pari a quella risentita dall'Italia, denota che le tribù abissine, non si sa bene se spinte o no dal Governo, sono in agitazione lungo tutto il confine del paese con sentimenti di ribellione e di rapina contro i colonizzatori bianchi.

La Gran Bretagna che ha anch'essa colonie confinanti coll'Abissinia ed ha anche qualche territorio in contestazione, sembra aver dato istruzioni per il rafforzamento dei suoi posti di frontiera verso il territorio abissino essendovi anche sul confine che interessa la Gran Bretagna un atteggiamento poco tranquillante da parte delle tribù erranti.

Il Comitato Corporativo Centrale chiude i lavori adottando importanti decisioni sui problemi della zootecnia e della produzione tessile

ROMA, 23 pom.

Il Comitato corporativo centrale ha tenuto, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la sua seconda riunione con l'intervento dei ministri della Giustizia, delle Finanze, dell'Educazione nazionale, dei Lavori pubblici, dell'Agricoltura e delle Foreste, e delle Comunicazioni, dei vice-segretari del Partito onorevoli Serena e Morigi e del segretario amministrativo del P. N. F. on. Marinelli, dei presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti ed artisti, dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e del segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Segretario l'avv. Benaglia. Assenti giustificati l'on. Starace, il sen. Volpi, gli onorevoli Parisi e Caradonna.

All'entrare del Duce nell'aula il sottosegretario on. Biagi dà il Saluto al Duce, a cui risponde un vibrante « A noi! ».

Dichiarazioni del Capo del Governo

Aperta la seduta, l'on. Morigi presta giuramento.

Quindi il Duce fa alcune dichiarazioni sui problemi discussi nella Confederazione della zootecnia e pesca, e il Comitato corporativo centrale adotta le seguenti decizioni:

approvando le conclusioni adottate dalla Corporazione della zootecnia e pesca relativamente alla disciplina delle importazioni delle carni, dei macelli e dei mercati, delibera di invitare i Ministeri delle Corporazioni, dell'Agricoltura, delle Finanze e degli Esteri a costituire un Comitato interministeriale con la rappresentanza delle organizzazioni sindacali interessate, col compito di regolare l'afflusso dai Paesi importatori, della distribuzione nell'interno dei contingenti di bestiame da importare;

d'invitare i Ministeri dell'Interno, delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Corporazioni, con l'assistenza del vice-presidente della Corporazione della zootecnia e pesca, a rivedere al più presto la legislazione disciplinatrice dei macelli e dei mercati, sia per le carni, sia per il pesce;

approvando le conclusioni adottate dalla Corporazione della zootecnia e pesca per quanto riguarda i rapporti tra armamento peschereccio e industria conserviera, nonchè quelli di difesa dell'industria delle tonnare e del mercato del tonno, decide di invitare il ministro delle Corporazioni e quello dell'Agricoltura, con l'assistenza del vice-presidente della Corporazione della zootecnia e pesca, a predisporre rapidamente un provvedimento legislativo per la tutela della denominazione tonno;

d'invitare i Ministeri dell'Agricoltura, delle Corporazioni e delle Finanze a predisporre i provvedimenti intesi a tradurre in atto la difesa richiesta dalla Corporazione per l'industria conserviera della pesca;

La costituzione di un Consorzio per i formaggi

Approvando le conclusioni adottate dalla Corporazione della zootecnia e pesca relativamente alla difesa dei formaggi tipici e la disciplina dei Consorzi volontari relativi, decide di autorizzare la costituzione di un Consorzio unico interprovinciale del formaggio grana con sezioni del reggiano, parmigiano, lodigiano, lombardo ed emiliano; e a tale scopo di demandare ad una Commissione, presieduta dal vice-presidente della Corporazione della zootecnia e della pesca, composta dei professori Vezzan e Chigi, quali rappresentanti della Corporazione, dei direttori generali dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Industria, di definire i caratteri organolettici e la composizione dei formaggi indicati dalla Corporazione come quelli tipici da sottoporre al marchio, di fissare i limiti dei grassi che debbono possedere i singoli tipi di formaggio, di predisporre i tipi di marchio di concerto con l'Istituto nazionale della esportazione;

di determinare le zone geografiche interessanti il Consorzio interprovinciale del formaggio « grana » nelle sue sezioni; di compilare il regolamento tipo per la disciplina dei consorzi tipici.

La Commissione predetta si aggregherà, a titolo consultivo, gli esperti tecnici designati dal Ministero dell'Agricoltura e le rappresentanze sindacali per ciascuna delle provincie interessate.

Il Comitato corporativo centrale invita il Sottosegretario per la Bonifica integrale a stabilire nelle norme di attuazione dei piani di trasformazione fondiaria, che nelle zone di bonifica s'immetta bestiame bovino da lavoro e da carne anzichè quello specializzato per la produzione del latte.

Sulla questione discussa dalla Corporazione della zootecnia e pesca relativa alla disciplina della smercio del latte, delibera di invitare il Ministero delle Corporazioni a predisporre, di concerto coi ministri dell'Interno e dell'Agricoltura e Foreste, uno schema di provvedimento per le centrali del latte per il funzionamento delle centrali del latte in cui dovrà tenersi conto:

a) dell'opportunità di non costituire nuove centrali del latte nei centri urbani dove il consumo del latte non superi i cento ettolitri;

b) della necessità che nella costituzione delle centrali del latte l'approvvigionamento di questo sia fatto sull'intero territorio, senza esclusione di zone e di produttori;

c) dell'opportunità che la gestione e il funzionamento delle centrali del latte siano affidati senza fine di lucro, ma a scopo igienico e di pubblica utilità, a Consorzi di produttori (agricoltori, industriali e commercianti) con rappresentanze corporative nei consigli direttivi di vigilanza.

Per i prodotti tessili

Approvando le conclusioni adottate dalla Corporazione della zootecnia e della pesca relativamente all'assistenza dei pescatori, prende atto dello schema di disegno di legge predisposto dal Ministero delle Corporazioni, con cui si accolgono le conclusioni adottate dalla Corporazione della zootecnia e della pesca in materia di assicurazione per i pescatori e del testo del decreto del Capo del Governo che estende ai pescatori ingaggiati presso le tonnare coloniali le provvidenze di assistenza delle migrazioni interne.

Vengono quindi posti in discussione gli ulteriori argomenti iscritti all'ordine del giorno.

L'on. Olivetti fa un' ampia illustrazione delle deliberazioni adottate dalla Corporazione dei prodotti tessili.

Su di esse hanno interloquito gli onorevoli Asquini, Acerbo e Jung.

Dopo alcune dichiarazioni del Capo del Governo, il Comitato corporativo centrale adotta le seguenti decisioni:

Vista la mozione che, relativamente ai problemi della canapa, la Corporazione dei prodotti tessili ha deliberato nella sua seduta del 15 corrente, approva la mozione stessa e raccomanda al Consiglio nazionale delle ricerche di sollecitamente concretare — d'intesa con i Ministeri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste, e delle Forze armate e con le Confederazioni dei datori di lavoro e lavoratori dell'agricoltura e dell'industria — un piano di lavoro scientifico-sperimentale allo scopo di ricercare e determinare i progetti industriali attuabili che consentano:

a) di ricavare nel modo più economico possibile la fibra tessile della canapa;

b) di rendere economicamente e tecnicamente possibile un più largo impiego della fibra della canapa nella fabbricazione dei filati e tessuti misti, in sostituzione di altre fibre esotiche;

al Ministero degli Interni di provvedere, tenendo conto della esperienza fatta in materia dalle Amministrazioni statali, a indicare alle Amministrazioni pubbliche e civili — sulle quali esercita la sua azione di tutela e vigilanza — le direttive e le norme tecniche e amministrative da seguire per facilitare un maggior consumo di manufatti di canapa, pur tenendo presenti le esigenze e le finalità delle Amministrazioni stesse.

al Ministero delle Corporazioni di promuovere, d'intesa con quello dell'Agricoltura e Foreste, un provvedimento col quale si stabilisca il divieto d'uso degli spaghi di juta nonchè del filo e del ritorto di juta destinato alle mietitrici (communemente detto spago da mietitrici) e dei cordami di juta anche con rivestimenti di canapa;

di emanare un provvedimento col quale, in preparazione di successivi provvedimenti di contingentamento, sia intanto vietata l'importazione di sisal;

di sollecitare le Confederazioni fasciste degli industriali affinchè le organizzazioni interessate siano invitate ad iniziare senz'altro le trattative per la stipulazione di un accordo economico collettivo tendente alla graduale estensione dell' uso dei sacchi di canapa in sostituzione di quelli di juta.

di provvedere, insieme al Ministero dell'Agricoltura e col concorso degli Enti già previsti dalla legge (Consorzio obbligatorio e Federazione dei canapicoltori, nonchè Associazioni industriali, ad una migliore organizzazione del mercato interno della materia prima e dei filati di canapa, nel senso che le più favorevoli condizioni da esso offerte possano trovare e compensare una maggiore importazione, alle condizioni del mercato internazionale, della materia prima o semi-lavorata dei manufatti di canapa;

ed emanare, sentito il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, un decreto ministeriale per il divieto di esportazione del seme di canapa gigante, nonchè per il divieto d'importazione del seme di canapa.

Invita, infine, il Ministero delle Corporazioni a richiedere alla Corporazione della previdenza e del credito l'esame dei mezzi più opportuni per la diffusione tra i canapicoltori dei contratti di assicurazione contro i danni della grandine e dell'incendio, armonizzandoli con le possibilità economiche dei prodotti da assicurare.

Vista la mozione che, relativamente ai problemi del lino, la Corporazione dei prodotti tessili ha deliberato nella sua seduta del 16 gennaio corrente anno, approva la mozione stessa e raccomanda:

1) al Ministero delle Finanze di sollecitamente provvedere, d'intesa col Ministero dell'Agricoltura e Foreste, alla emanazione di un provvedimento con cui si elevi il quantitativo annuale di semolino destinato alla coltivazione da importarsi in franchigia;

2) al Ministero dell'Agricoltura e Foreste di sollecitamente definire le modalità secondo le quali può con i mezzi a sua disposizione, coadiuvare la diffusione degli impianti razionali e completi di macerazione microbiologica e di stigliatura meccanica del lino.

Vista la mozione relativamente all'unificazione dei tessuti tipici che la Corporazione dei prodotti tessili ha deliberato nella sua seduta del 16 gennaio corrente anno, approva la mozione stessa e invita:

1) l'Ente nazionale italiano per l'unificazione costituito con R. decreto 18 luglio 1930, n. 1107 (U.N.I.) a sollecitare la conclusione dei suoi lavori per l'unificazione dei tessuti tipici e a comunicarne i risultati alla Corporazione dei prodotti tessili per le sue ulteriori deliberazioni,

e raccomanda:

2) al Ministero dell'Interno di riprendere in esame le conclusioni cui è giunta l'apposita Commissione presso di esso costituita per lo studio di tale materia, e di farne oggetto di opportuna istruzione alle Amministrazioni pubbliche e civili poste sotto la sua tutela e vigilanza.

Il commercio al minuto dei filati

Vista la mozione che la Corporazione dei prodotti tessili ha deliberata relativamente al commercio al minuto dei filati nella sua seduta del 16 gennaio corrente anno,

prende atto che la Corporazione stessa ha dato parere favorevole allo schema di provvedimento legislativo in proposito predisposto dal Ministero delle Corporazioni,

approva la mozione stessa,

raccomanda al Ministero delle Corporazioni di esaminare l'opportunità di completare le disposizioni da esso già predisposte con separato provvedimento contenente altre norme intese a garantire al consumatore anche la qualità dei filati messi in vendita,

e invita le competenti Associazioni professionali degli industriali e dei commercianti, collegate dalla Corporazione dei prodotti tessili, a sollecitamente iniziare le trattative per la conclusione di accordi economici collettivi regolanti i rapporti tra i loro membri in materia di compravendita dei filati considerati dalle norme sopraccenate.

Vista la mozione relativamente ai problemi della lana che la Corporazione dei prodotti tessili ha deliberato nella sua seduta del 15 gennaio corrente anno, approva la mozione stessa e le proposte contenutevi;

constata l'interdipendenza tra il problema dell'aumento della produzione della lana e quello dell'aumento del patrimonio ovino nazionale;

raccomanda al Ministero delle Corporazioni di provvedere a riunire sollecitamente i rappresentanti delle categorie interessate e facenti parte della Corporazione dei prodotti tessili e di quella della zootecnia e della pesca, per procedere a un comune e preliminare esame delle varie proposte avanzate, a preparazione di una successiva riunione delle due Corporazioni ai sensi dell'art. 5 della legge 5 febbraio 1934-XII.

Vista la mozione che relativamente ai problemi della seta la Corporazione dei prodotti tessili ha deliberata nella sua seduta del 15 gennaio corrente anno, approva la mozione stessa e raccomanda al Ministero delle Corporazioni:

1) di sollecitamente provvedere alla pubblicazione del regolamento della legge 19 ottobre 1933-XI per ciò che si riferisce all'attuazione della disciplina del commercio della produzione del seme bachi, della stufatura e della essiccazione dei bozzoli, dell'esportazione e della classificazione delle sete;

2) di predisporre, insieme al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il provvedimento regolamentare contemplato dalla legge 19 ottobre 1933 per il funzionamento degli stabilimenti di stagionatura e di saggio delle sete;

3) di provvedere all'emanazione di quelle norme ed istruzioni che siano necessarie affinchè le esistenti Regie Stazioni sperimentali per la seta e per le fibre tessili vegetali compiano, secondo un piano coordinato, le esperienze e gli studi indispensabili per agevolare il più largo impiego della seta in tessuti misti con altre fibre tessili, riferendone al più presto possibile i risultati alle Corporazioni;

4) di voler promuovere, di concerto con quello delle Finanze, un provvedimento legislativo necessario perchè, tenuto conto del risultato della legge 8 marzo 1934 e della situazione del mercato, lo Stato accordi ai produttori anche per la produzione serico-bacologica della campagna 1935 quel concorso finanziario che le condizioni del bilancio consentono.

Un Comitato disciplinatore della produzione serica

Riconosce la necessità di una specifica e continua azione corporativa valevole ad assicurare il massimo della collaborazione tra i vari elementi partecipanti alla produzione serica e la maggior disciplina della seta con gli orientamenti ed interventi che sono necessari perchè la produzione serica abbia quei perfezionamenti e risponda a quelle esigenze tecniche ed economiche che sono imposte dalla situazione del mercato interno e internazionale,

(Continua in sesta pagina)

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Quante volte invece di "non posso„ sarebbe più sincero dire "non voglio„?...

66° elenco

Somma precedente L. 155.590,10

LIBIA: Direttore Fratelli Scuole Cristiane, Bengasi » 10,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

I Fanciulli Cattolici della Parrocchia di S. Maria delle Muratelle, Bologna:
Ulisse Pelagatti » 1,—
Fratelli Pancaldi » 1,—
Franceschini Giorgio » 0,50
Franceschini Giacomo » 0,50
Franceschini Gualtiero » 0,50
Alberici Augusto » 0,20
Alvisi Giancarlo » 0,20
Cantergiani Guido » 0,25
Cantergiani Sergio » 0,25
Dall'Oca Medardo » 0,25
Benfenati Giorgio » 0,25
Stagni Franco » 0,10
Pellicciari Ermanno » 1,—
Carenini Giacomo » 0,50
Carenini Giovanni » 0,50
Setti Ar. » 0,50
Setti Antonio » 0,50
Gianni Cenacchi » 1,—
Giorgio Cenacchi » 0,50
Vittorio Cenacchi » 0,50
Franco Segapeli » 1,—
Barbacci Enrico » 0,50
Naldi Francesco » 0,20
Bifolchi Sergio » 0,15
Bifolchi Corrado » 0,15
Cedrini Carlo » 0,50
Pranzini Elisa, Delegata dei Fanciulli di Azione Cattolica » 7,50

Raccolte a cura di Giorgio Cesari nella Parrocchia di S. Maria delle Muratelle, Bologna:
Marocci Domenico » 0,50
Minelli Elena » 0,50
Marocci Ada » 0,50
Marocci Maria » 0,50
Minelli Ines » 0,50
Negroni Luciano » 0,50
Negroni Maria » 0,50
Danielli Erminia » 0,50
Cesari Giuseppe » 0,50
Cesari Dolores » 0,50
Cesari Antonio » 0,50
Negroni Carmelita » 0,50
Negroni Mina » 0,50
Vallini Maria » 0,50
N. N. » 0,50
Raffaele Stagni » 0,50
C. G. » 0,50
N. N. » 0,50
N. N. » 1,—

Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di S. Maria delle Muratelle, Bologna:
Spoglianti Giuseppina » 4,—
Gotti Venusta » 1,—
Gotti Alfredo » 0,50
A. B. » 1,—
Cesira Barilli » 1,—
Netti Dolores » 0,50
N. N. » 0,50
Zanotti » 0,50
Lenzini » 1,—
N. N. » 0,60
N. N. » 0,50
N. N. » 0,50
Daghini Adelfa » 0,50
Dante Neri » 1,—
Emma Mazza » 0,50
Dina Soverini » 0,50
Grillini » 0,50
Ernesto Musiani » 0,50

Associazione di «S. Teresa del Bambin Gesù», di S. Maria delle Muratelle, Bologna:
Poggi Anna » 3,—
Martelli Assunta » 1,—
Poggi Paolina » 1,—
Baldazzi Maria » 1,—
Poggi Mafalda » 1,—
Nella Chinni » 0,80
Elsa Zagni » 1,—
Clozza Aurora » 0,50
Marchesi Luisa » 1,—
Fabbri Liliana » 1,—
Montaguti Antonietta » 1,—
Ronchi Arianna » 0,60
Sandri Aida » 2,—
Grillini Augusta » 0,60
Poggi Ada » 1,—
Gnudi Pia » 0,50
Masini Pina » 0,50
Moruzzi Gabriella » 0,50
Barillari Vittoria » 0,50
Franceschini Anita » 1,—
Cedrini Elide » 1,—
N. N. » 1,—
Elvira Pelicciari » 2,—
N. N. » 1,—
N. N. » 1,—
N. N. » 1,—
N. N. » 1,—
Olga Calzolari » 0,50
Adele Vicenzi » 0,50
Maria Cuccoli » 1,—
Clemente Cuccoli » 0,50

Un vecchio abbonato, Bologna » 5,—

BERTINORO

Piccinini Don Giusepe, Ricò » 5,—

CARPI

Rustichelli Geremia, Carpi, «offro poco, ma di cuore, invitando tutti i cattolici a fare altrettanto» » 2,—

COMACCHIO

Sac. Giuseppe Zarattini, Arciprete, Mesola (4.a offerta), «contento di aver procurato un nuovo abbonato e con l'augurio che tutti quelli che hanno dato diano nuovamente altrettanto, e chi non ha dato, dia generosamente; ma soprattutto conscio che il segreto della vittoria sta negli abbonamenti e con la speranza che la volontà ferrea di tutti i cattolici infranga ogni difficoltà che si oppone alla diffusione del valoroso nostro *Avvenire*, e che ognuno faccia tenacemente il suo dovere, abbonandosi anche con sacrificio e interponendo tutto il peso della sua autorità per procurare abbonati e indurre i riluttanti ad abbonarsi, facendo appello al sentimento di fierezza, di solidarietà, di fede, di dovere, di patriottismo per il trionfo della civiltà cristiana. Ogni abbonato si impegni a fondo per procurare un nuovo abbonato» » 5,—

FERRARA

Manzoli Can.co Ercole, Ferrara » 10,—
S. S. B., Ferrara » 5,—

PIACENZA

Cardinali Don Costantino, Parroco, S. Martino Valmozzola » 5,—
Poncini Celestino, Grotta » 10,—

REGGIO

Offerte raccolte dal Gruppo Parrocchiale Uomini di Azione Cattolica della Parrocchia di S. Prospero, Reggio » 228,30
Offerte raccolte dal Gruppo Parrocchiale Unione Donne di A. C. della Parrocchia di S. Prospero, Reggio Emilia » 20,15
Rossi Don Francesco, Casina » 10,—
Innocenti Vittorio, Montecavolo » 3,—
Arciprete di S. Caterina, Carpineti » 5,—

Marche

FANO

Valentini Don Luigi, S. Andrea in Villis di Fano » 10,—

FERMO

Convento Frati Minori, Potenza Picena, «al glorioso giornale, che tante battaglie ha vinto per la religione di Cristo» » 3,—
Compagnucci Alessandro, Corridonia » 3,—

MACERATA

L'Istituto Salesiano di Macerata, coi suoi 300 allievi, plaudendo e beneaugurando al caro *Avvenire d'Italia* » 25,—
L'Oratorio Salesiano, «augurando vita e vittoria» » 15,—

TOLENTINO

Can.co Luigi Calcaterra, Tolentino (2.a offerta) » 10,—

URBINO

Corsini Don Gaspare, Parroco, Pieve di Canne » 5,—

Piemonte

TORINO

Recluta dell' Associazione Giovanile di A. C. di S. Paolo, Torino » 10,—

ALBENGA

Baratta Don Paolo, Leca di Albenga » 5,—
Guerrini Don Silvio, Cantalupo Ligure » 3,—

Toscana

FIRENZE

Unione Uomini Cattolici di S. Maria Novella, Firenze » 50,—

Parrocchia di Montelupo Fiorentino:
N. N. » 5,—
Doni Washington » 2,—
Cioni Giuseppe » 2,—
Fontani Raffaello » 2,—
Bitassi Quinto » 1,—
Zani Angiolo » 0,50
Corradini Sergio » 1,30
Romagnoli Giuseppe di Gino » 0,50
Pietro Rigatti » 3,—
Corradini Vasco » 0,50
Lambertucci Pilade » 2,—
Venturi Leopoldo » 1,—
Suore Teresiane » 1,—
Apostolato della Preghiera » 3,—

Sezione Aspiranti di Montelupo Fiorentino:
Cocchini Bruno » 0,10
Casoni Renzo » 0,30
Cecchini Dino » 0,50
Brotini Sergio » 0,20
Barellini Mario » 0,30
Motta Vincenzo » 0,20
Ferri Fernando » 0,20
Vettori Argo » 0,30
Migliori Bruno » 0,20
Cacialli Baldassarre » 0,10
Bernabei Gino » 0,10
Paoli Nedo » 0,10
Neurini Luigi » 0,10
Barellini Alberto » 0,20
Vona Franco » 0,35
Marmozzi Remo » 0,30
Lotti Mario » 0,10

A. C. Femminile di Montelupo Fiorentino:
Bruna Bigalli » 0,20
Maria Bigalli » 0,20
Casimira Bigalli » 0,40
Lina Vettori » 0,15
Bruna Cacialli » 0,20
Rita Bonchiaro » 0,50
Maria Barbetti » 0,20
Nelida Fontani » 0,10
Risea Marcucci » 0,20
Lorena Centi » 0,20
Giuseppina Mannucci » 0,20
Mina Scappini » 0,20
Alba Bernabei » 0,15
Rosetta Romagnoli » 0,20
Doni Maria » 0,20
Pinzani Lida » 0,10
Lotti Rosetta » 0,35

BORGO S. SEPOLCRO

Don Nicola Camaiti, Cameriere d'onore di Sua Santità, Galeata » 10,—
Valli Lorenzo, Agente del Credito Romagnolo di Galeata, «coi migliori auguri. Sempre crescendo» » 5,—

COLLE VAL D'ELSA

Un povero prete di San Giminiano «per la buona stampa» » 2,—

PONTREMOLI

Grilli Don Emilio, Teglia di Pontremoli » 8,—
Rapalli Don Euclide, Regano di La Spezia » 3,—

SIENA

Avv. Mori Narciso, Siena, «salutando il caro *Avvenire d'Italia*, che sempre porta, ne la stampa nazionale, una nota alta, nobile e feconda di echi cristiani in tutte le anime» » 5,—

Tre Venezie

PADOVA

Un'assidua lettrice di Cittadella: «la mia piccola offerta, con auguri vivissimi» » 10,—

PARENZO e POLA

Francesco Rocco, Parenzo, «quale inadeguato segno di gratitudine al «mio» giornale per il bene da esso ricevuto» » 5,—
Frantz Antonio, Pola » 5,—
Famiglia Frantz, Pola » 5,—

UDINE

Don Luigi Londero, Pozzuolo del Friuli » 5,—
Eugenio Pagani, Pozzuolo del Friuli » 5,—
Repezza Don Primo, Gonars » 3,—
Pojaro Don Leone, Montenars » 8,—
Silivotti Don Luigi, Goricizza » 8,—
Colledoni Don Ermenegildo, Bertiolo » 5,—
Colautti Lauro, Udine, «per la nascita di Pier Giorgio Biasutti» » 5,—
L'Associazione Giov. M. di A. C. «Pier Giorgio Frassati» di Reana, «offre modestamente all'*Avvenire d'Italia* perchè continui sempre meglio le splendide battaglie per la causa cattolica»:
L' Assistente Don Pividori » 5,—
Il Consiglio dell'Associazione » 5,80
Alcuni soci: Marchiol Lino » 1,—
Manfredo Emilio » 0,20
Cautero Gelma » 0,25
Cautero Espedito » 0,20
Mansutti Angelo » 0,20
Marchiol Gildo » 0,30
Nanini Gino » 0,20
D'Agostino Albino » 2,45
Piemonte M.o Giovanni Battista, Buia » 3,—
Comuzzi Don Aleardo, Fagagna » 18,—

VERONA

Poli Don Cesare, S. Vito di Legnago » 5,—

MANTOVA

S. E. Mons. DOMENICO MENNA, Vescovo: *« rinnovando l' abbonamento, con auguri »* » **448,—**

Totale L. 156.744,10

IL TRAVAGLIO POLITICO DELLA REPUBBLICA SPAGNOLA

Preannunci della riforma costituzionale

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MADRID, 23

La Costituzione spagnola, votata dalle Cortes costituenti della Repubblica nel 1931, è stata un parto infelice di un settarismo rabbioso e cieco che in un momento di esaltazione pazzesca si è creduto padrone della Spagna mostrandosi incapace di comprenderne l'anima cattolica e cavalleresca. Così si è subito constatato lo stridente contrasto fra la Costituzione scritta sulla carta e quella reale e vivente nel paese.

« Ci troviamo — disse in questi giorni l'on. Goicocchea davanti ad una Costituzione che contiene una ingiustizia e una incongruenza in ognuno dei suoi articoli. Per fortuna del paese, la maggior parte delle sue prescrizioni non sono di fatto in vigore. Una revisione parziale non sarebbe che lo sforzo di dar vita ad un cadavere. Se si apre un periodo costituente la revisione non può essere che totale e l'unica cosa che rimarrebbe come ricordo dell'attuale Costituzione è la... sola data! ».

L'epoca della riforma

Questo giudizio, un po' troppo radicale, del capo di «Renevacion española» rappresenta il pensiero di alcuni settori politici naturalmente monarchici, ma non è condiviso in tale ampiezza dalla maggioranza delle Cortes e del Paese. L'opinione pubblica, però, è convinta dell'imprescindibile necessità della riforma, anzi su tale necessità neppure più si discute. E' cosa ammessa e pacifica. La discussione, ormai aperta e pubblica su tutta la stampa da parte di uomini politici, studiosi, pubblicisti, ha per oggetto gli articoli da riformarsi e le modificazioni da introdursi.

Il primo punto riguarda il tempo in cui la riforma si effettuerà. Tale data è già stata anticipata dal 1937, in cui naturalmente termina la vita delle attuali Cortes, a quest'anno 1935. Considerata l'urgenza di tale riforma sarebbe desiderio di molti portarla subito a termine, ma per questo occorrerebbero i due terzi dei voti dei deputati in carica, ciò che nell'attuale Camera non si può ottenere perchè richiederebbe il concorso delle sinistre concorso che è follia sperare. Bisogna perciò aspettare fino a Dicembre quando, passati i quattro anni di vita della Costituzione, può votare la sua riforma anche solo la maggioranza. In seguito le Cortes si scioglierebbero automaticamente e il paese verrebbe chiamato a nominare le nuove Cortes, che condurrebbero in porto le riforme già prima studiate nelle loro grandi linee.

L'autonomia regionale

I punti sui quali si chiede comunemente la revisione riguardano i rapporti fra il governo centrale e le regioni autonome, il problema religioso e le relazioni con la Chiesa, il regime della proprietà, l'istituzione della seconda Camera.

La discussione delle autonomie regionali fa rilevare che il sistema plebiscitario per giungere all'approvazione degli statuti si presta facilmente alla coazione e, quanto ai poteri delegabili, la maggioranza opina che la tutela dell'ordine pubblico lasciata alle autorità regionali riesce inefficace nel prevenire, pericolosa nel reprimere. All'ordine pubblico sono annessi i servizi relativi alla stampa, spettacoli, manifestazioni. Inoltre anche l'amministrazione della giustizia lasciata ai poteri regionali non è abbastanza affrancata da coazioni.

Nè può essere delegata ai poteri autonomi la rappresentanza dello Stato. E anche la forma di intervento del potere centrale nelle facoltà legislative della regione, deve essere riveduta perchè quella stabilita dall'art. 19 della Costituzione crea solo conflitti.

Il problema religioso

Gli articoli 26-27 e 43 della costituzione esigono una riforma radicale, perchè proprio essi sono in più stridente contrasto con l'anima spagnola e contengono ingiustizie tali che hanno turbato profondamente la nazione creando perfino una questione di regime.

Alcuni di tali articoli come quello riguardante lo scioglimento della Compagnia di Gesù, sono, oltre tutto, redatti in forma pericolosa. Altri risultarono di impossibile attuazione, (come l'articolo 27 in molte delle sue assurde disposizioni, alcune delle quali sono già abolite da ordinanze ministeriali imposte dalla insopprimibile realtà delle cose) o sono stati alquanto intonati con il buon senso dalla giurisprudenza che in merito alla autorizzazione governativa per atti pubblici di culto posta dalla Costituzione «en cada caso» ha introdotto la distinzione fra atto pubblico individuale, come il Viatico, anche portato processionalmente, e quello collettivo, come processioni vere e proprie.

Quanto al divorzio introdotto dalla Costituzione con una facilità che è indice della supina leggerezza di chi ha proposto e votato l'articolo 43, esso ha subito creato una situazione inquietante perchè non può adattarsi alla Spagna una simile legislazione e tutto il resto dell'ar. 43 risulta impraticabile.

La questione scolastica

Quanto alla questione scolastica, voci autorevoli hanno rilevato la necessità di un'ampia libertà di insegnamento.

« E' necessario sottoporre — disse il liberale democratico Melquiades Alvarez — a revisione tutto l'articolo 26 il quale, per il suo spirito settario e per l'infelicissima redazione, ha il carattere di persecuzione della Chiesa cattolica e degli Ordini religiosi assolutamente incompatibile con quella serena virtù che è la tolleranza. Conviene mantener, a mio avviso, la separazione della Chiesa dallo Stato, ma consacrare nello stesso tempo la libertà di insegnamento in tutta la sua ampiezza, pur sotto la vigilanza del pubblico potere; inoltre dare, in base ad una legge comune di associazione, un regime agli ordini religiosi che permetta loro di rispettare la sovranità dello Stato ».

Martinez de Velasco, agrario, ha detto: «Si deve altresì riformare l'articolo 26 il quale ha prodotto in Ispagna uno stato di inquietudine prossimo alla guerra civile, perchè ferisce il sentimento religioso dell'immensa maggioranza degli spagnoli e costituisce per essi un regime di eccezione tanto ingiustificato quanto inammissibile dai cattolici».

Il signor Cirillo Del Rio pensa che è necessario solo «modificare alcuni articoli che nella redazione attuale creano ostacoli o difficoltà all'efficace e fecondo funzionamento degli organi costituzionali e di quegli altri che implicano motivi di allarme o mortificazione per vasti settori politici ».

Il signor Raffael Guerra Del Rio poi aggiunge anche una nota antifemminista e vorrebbe che la revisione togliesse il voto alla donna, il che darebbe maggior pace ai veri repubblicani (s'intende di sinistra). Ma le donne spagnole, che nelle ultime elezioni politiche hanno fatto sentire fortemente la loro volontà decisa a difendere la sacra unità della famiglia e l'anima dei propri figli, non si lasciano tanto facilmente strappare di mano un'arma di cui hanno saputo usare tanto bene.

La proprietà e il regime bicamerale

Si pensa da molti che l'articolo 44, col favorire la socializzazione della proprietà, svalorizza e impedisce il miglioramento dei fondi rustici come l'esperienza ha già dimostrato in alcuni casi. Certo è che la questione agricola imporrà delle riforme anche ardite, ma nel rispetto del diritto di proprietà privata che è il più grande stimolo al lavoro, la migliore base di tranquillità delle famiglie e un decisivo elemento di pace sociale. Uno dei punti capitali su cui si infervora la discussione è l'istituzione della seconda Camera, ossia del Senato, per temperare o correggere gli eccessi della prima, cioè delle Cortes. Si sente anche qui il malessere prodotto dalla degenerazione dell'istituto parlamentare dove, nel famoso biennio di Azana, le minoranze non ebbero mai protezione e le maggioranze si atteggiarono a costituenti che si ripartirono investiture e agirono senza freni al centro e alla periferia, secondo i particolari interessi di partito o le rabbiose follie anticlericali.

Il Senato sarebbe appunto l'organo moderatore che previene o corregge gli abusi dei partiti prevalentemente nelle Cortes. I nodi vengono al pettine. L'opera compiuta con incredibile insipienza politica dalle prime Cortes repubblicane non ha potuto reggere alla prova dei fatti e dopo una breve discussione feconda solo di mali, è già caduta sotto la condanna generale. Di più essa ha gettato il disonore sulle stesse file repubblicane ed è stato l'ostacolo insormontabile per moltissimi spagnoli ad accettare il nuovo regime. Per sollevare la repubblica si sente l'energica necessità di una riforma costituzionale che rispecchi la coscienza cristiana, le tradizioni e le glorie della nazione, sia garanzia di pace e non fonte inesausta di turbamenti e di pericoli continui di guerra civile. La tragica rivoluzione asturiana ha dimostrato anche ai ciechi dove volevano arrivare gli autori dell'attuale Costituzione: la lezione di quei giorni sanguinosi e delittuosi non sarà più dimenticata e il suo ricordo sarà l'ispiratore più efficace delle nuove elezioni politiche. La riforma cositituzionale, che è voluta dallo stesso Presidente della Repubblica e desiderata da tutto il paese, se sarà basata su criteri di vera giustizia per tutti ridonerà alla Spagna la pace degli spiriti e sarà il più valido elemento delle ascensioni a cui ha diritto una così nobile nazione, nella quale operano con fervore e saggezza politica forze nuove alle quali sorride un grande avvenire.

CID

Il Crocifisso sarà rimesso nella scuola di Montabot

PARIGI, 23

L'increscioso incidente di Montabot, di cui in questo giornale è stata data ripetutamente notizia, e cioè la destituzione del Sindaco che aveva fatto rimettere il Crocifisso nella scuola elementare, è stato favorevolmente risolto, con piena soddisfazione dei cattolici, che giustamente avevano protestato contro lo inconsulto provvedimento governativo. Si ricorda che anche il Consigliere Blonet aveva dovuto dimettersi, non avendo le proteste ottenuto i risultati che se ne aspettavano.

Si apprende ora che la calma è pienamente ritornata in quel paese e in quella regione, poichè giorni fa il Prefetto della Mancia, recatosi a Montabot, ha voluto sentire i genitori dei fanciulli, dei quali, come si sa, su 38 solo due continuavano a frequentare la scuola. Il Prefetto, in seguito a questa consultazione, ha dichiarato che il Crocefisso sarà rimesso nella scuola.

In seguito a questa decisione anche il Consigliere generale Blonet ha ripreso le sue funzioni. Anche il Sindaco sarà naturalmente reintegrato.

Un omaggio di "Le Document„ al Santo Padre

PARIGI, 23

La Rivista trimestrale « Le Document » edito da Densell e Steel, ha consacrato un magnifico numero speciale a S. S. Pio XI e al Vaticano, a cura dello scrittore e giornalista Joseph Agearegs. Non si sa se più ammirare il testo del fascicolo, con i succosi articoli che contiene, o la documentazione fotografica, veramente superbo e tale da rendere nel modo più espressivo con rito religioso della Roma contemporanea.

L'Agearges è un chiaro scrittore che fu molto apprezzato dal Bremoud.

La più grande statua del mondo dedicata al Cuore di Gesù in Spagna

BARCELLONA, 23

Secondo una profezia di D. Bosco, il quale, nel 1886, disse che già vedeva nel suo spirito elevarsi un Tempio al S. Cuore di Gesù, sulla cima del Monte Filiberto una grande chiesa sta effettivamente sorgendo con un monumento di bronzo, capolavoro della tecnica artistica e che sarà il più grande del mondo.

Esso sarà il Santuario che protenderà, dall'alto, la sua protezione benedicente su tutta la Spagna. La prima pietra era stata benedetta dal Card. Casanàs nel dicembre del 1902 e il Tempio sta ora per essere felicemente ultimato. Esso sarà tenuto dai Salesiani che ne furono gli antesignani, e sarà per loro un centro di operosa attività che si irradierà in tutto il paese e specialmente in Catalogna.

Una protesta dei cattolici di Danzica alla S. d. N.

GINEVRA, 23

I cattolici di Danzica hanno presentato una protesta alla Società delle Nazioni contro un ordine del Senato della città con cui si proibisce ai giovani di portare uniformi e distintivi delle Associazioni Cattoliche, imponendo invece le uniformi naziste.

Il Consiglio della S. d. N. ha ritenuto opportuno che il conflitto si risolva mediante trattative dirette ed ha avvertito il Senato di Danzica di attenersi alla costituzione della città.

Dalla Città del Vaticano

L'anniversario della morte di Benedetto XV

Pio XI assiste alle esequie nella Cappella Sistina

CITTA' DEL VATICANO, 23

Ieri mattina, nella Cappella Sistina, sono state celebrate le solenni Esequie, nella ricorrenza del 13.o anniversario della morte del compianto Pontefice Benedetto XV. Alle 10,30 il Santo Padre ha lasciato i suoi appartamenti, ed è sceso nella Sala dei Paramenti, ove ha indossato i Sacri Paludamenti, con il piviale rosso e la mitria bianca.

Di là si è recato a piedi alla Cappella Sistina, attraversando le Sale Ducale e Regia, accompagnato dalla Nobile Anticamera Ecclesiastica e laica, e, scortato dalle Guardie Nobili agli ordini dell'Aiutante Maggiore, Conte Colacicchi e dal Conte Poggi.

Il celebrante, Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, uno dei Cardinali creati da Benedetto XV, attendeva al fianco dell'Altare, su cui ardevano sei ceri di cera vergine, già rivestito coi Sacri Paludamenti, pronto per la celebrazione della Messa solenne di requie.

Appena giunto il Santo Padre, il Cardinale ha iniziato il Divin Sacrificio, al quale Sua Santità ha partecipato, recitando col celebrante le prime preghiere, e poi seguendole, in parte, dal Trono, e in parte, inginocchiato, dal Faldistorio.

Il Papa era assistito al Trono dal Cardinale Capotosti, dell'Ordine dei Preti, dai Cardinali Laurenti e Verde dell'Ordine dei Diaconi, e dal Principe Colonna, Assistente al Soglio. Erano presenti Arcivescovi e Vescovi, e il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche Mons. Respighi.

Il Cardinale Celebrante era assistito da tre Canonici delle Patriarcali, Monsignori Paschini, Bressan, Capasso, dai Maestri delle Cerimonie Pontificie e dai Chierici di Cappella. Terminata la Messa, il Santo Padre impartiva l'assoluzione al Tumulo, che era stato portato dinanzi al Trono. La Cappella musicale Pontificia, diretta dal Maestro Don Lorenzo Perosi, ha magistralmente eseguito la messa «Ausonium opus aureum» del Palestrina e alcune varianti dell'Anerio. Alle Tribune e all'ingresso della Cappella prestavano servizio, per ricevere gli invitati i Camerieri Segreti e d'onore di Spada e Cappa. Le Guardie Svizzere erano schierate presso la transenna, mentre un reparto della Guardia Palatina era schierato nella Sala Regia. I gendarmi pontifici, agli ordini del Tenente De Bernardo, prestavano servizio agli ingressi nella Sala e nei cortili. Hanno assistito alla cerimonia i Cardinali Granito di Belmonte, Sincero, Gasparri, Locatelli, Capotosti, Lepicier, Segura, Pacelli, Marchetti, Rossi, Serafini, Dolci, Fumasoni Biondi, Laurenti e Verde, il Patriarca Mons. Vicentini, gli Arcivescovi Mons. Trocchi e Cattaneo, Uditore il primo e Tesoriere il secondo della Rev. Camera Apostolica, alcuni Arcivescovi Vescovi e Prelati, il Principe Chigi Albani, Gran Maestro, con la rappresentanza del Sovrano militare Ordine di Malta, il Corpo Diplomatico con il Sostituto della Segreteria di Stato, Monsignor Ottaviani, il Patriziato, la Nobiltà romana, e varie personalità ecclesiastiche e laiche.

In posti distinti assistevano alla cerimonia S. E. il Dott. Rodolfo Espinosa, Vice Presidente della Repubblica del Nicaragua, che era accompagnato dal Conte Cappello, Ministro presso la Santa Sede. Erano anche presenti i parenti del Santo Padre, cioè la sorella Donna Camilla, la cognata Contessa Ratti, la nipote Contessa Persichetti Ugolini e i parenti di Benedetto XV, Marchese e Marchesa Della Chiesa.

Altre Messe nelle Grotte Vaticane

Numerose Messe sono state celebrate, ieri, presso la Tomba di Benedetto XV, nelle Grotte Vaticane, e fra gli altri da Mons. Migone, Piermattei, Giobbe, Bernardini.

Innanzi all'artistico Sarcofago, che racchiude i resti del lacrimato Pontefice, ardevano ceri, e sopra vi erano sparsi fiori, con una grandissima palma del Conte Dalla Torre. Numerosi i fedeli, gli Istituti ecclesiastici, religiosi e religiose che, durante la giornata, si sono recati a pregare presso la tomba, e fra i visitatori è stato notato il nipote Marchese Della Chiesa. Negli edifici della Città del Vaticano e in quelli extraterritoriali era issata la bandiera Pontificia abbrunata.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli.

Zone europee sotto la neve

SALONICCO, 23

Da trenta ore, la neve cade copiosamente su Salonicco, su tutta la Macedonia, la Tracia e la Tessaglia, superando in alcuni punti della pianura lo spessore di un metro. Il freddo raggiunge in talune località 10 gradi sotto zero. Numerosi incidenti sono segnalati.

Un'automobile è caduta in un burrone presso Xante, e quattro viaggiatori sono rimasti uccisi. Parecchie altre carovane sono state bloccate dalla neve lungo le strade. Due vecchie case sono crollate a Xante.

Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse, possiamo affrontare i rigori dell'inverno, mantenere disinfettate le vie respiratorie e preservarci dall'influenza. Gli stessi Medici la usano: sono veramente medicamentose.
L. 3,40 la scatola - L. 0,85 il sacchetto
Aut. Prefet. n. 12575 e 21916 - 18.5.28 - 11.11.30

CURA RADICALE SCIATICA, lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

La Santa Lega Eucaristica
DONA
A TUTTI I NOVELLI SPOSI
A MEZZO DEI RR. PARROCI
UN BELLISSIMO
LIBRETTO NUZIALE
QUALE PREZIOSO RICORDO
E AUSPICIO DI BENEDIZIONI
PER LA NUOVA FAMIGLIA
CHE SI FORMA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA
NOVITA' IMPORTANTISSIMA:
GIUSEPPE STOCCHIERO
IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO
Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930
MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO
Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—
Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI MILANO
Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1549 organi
— Esportazione —
MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

La Chiesa e la cultura classica

alla fine del mondo antico

L'illustre Padre Taurisano ha tenuto a Roma una interessante conferenza sul tema: «La Chiesa e la cultura classica alla fine del mondo antico» ne riportiamo per benevola concessione del dotto oratore, la seconda parte. Nella prima il conferenziere traccia una sintesi efficace del contrasto drammatico ed eroico in cui la Chiesa si trovò, quando venne al contatto, in Roma, col centro spirituale e politico del paganesimo e dell'impero. Quando la lotta veramente epica, nella quale il sangue dei Martiri e la fermezza del Vescovo di Roma, Vicario di Cristo, maturarono il trionfo del Cristianesimo contro la potenza tirannica dei persecutori e contro il veleno disgregatore dell'eresia, si concluse vittoriosamente, la Chiesa si trovò nella necessità di affrontare il problema vitale e complesso dei rapporti con la cultura classica.

Era in gioco tutto il ricchissimo patrimonio culturale e letterario dell'antichità. Bisognava che quel patrimonio, per giungere sino a noi, passasse attraverso il Cristianesimo, oppure andasse disperso e sepolto come tanti altri tesori delle grandi civiltà asiatiche e mediterranee. Problema, quindi, di una gravità eccezionale, sia per la Chiesa, sia per la civiltà, che tormentò intere generazioni; gli uomini ed i genii più eletti dell'antichità, per comporre il dissidio che era nella natura stessa delle due civiltà in contrasto, dovettero trovare dei compromessi e delle soluzioni possibili.

Vale la pena di riandare, dopo tanti secoli, a leggere le pagine più tormentate della nostra civiltà e della Chiesa, sondare un po' il terreno su cui noi passiamo sentire l'eco di memorande battaglie, di tragedie tremende, per vedere il modo giusto e sapiente con cui il Cristianesimo accettò dal mondo greco-romano l'eredità classica con beneficio però d'inventario.

*

Il problema, naturalmente, non si presentò subito ai primi cristiani. L'ardore dei nuovi convertiti, il travolgente entusiasmo della predicazione apostolica superavano di molto le esigenze intellettuali e culturali, tanto più che la spada romana cercò di stroncare la tenera pianta sin dal suo primo fiorire.

Era così bello morire per difendere il diritto di amare Dio, la libertà dello spirito, l'uguaglianza, la purezza, far penetrare nella vita satura di materialismo e di sensualismo un soffio spirituale, l'ossigeno rigeneratore; erano quei primi discepoli uniti e stretti come falange per difendersi, torturati da uno spasimo senza nome: amare Dio liberamente e farlo amare.

Ma quando, col secondo secolo, alla spada romana si aggiunse la penna, e la letteratura, la rettorica, la filosofia presero a dileggiare, calunniare, perseguitare ancora più la nuova Fede, ecco i primi apologisti in Oriente ed in Occidente organizzarsi per il contrattacco, e con scritti e memorie dimostrare agli imperatori ed alla pubblica opinione cosa era il Cristianesimo.

Ma che valore poteva avere per un romano una apologia scritta senza forma letteraria? Il pensiero, le idee, il contenuto erano divini, ma la forma? In un periodo poi in cui la forma era tutto? Ecco uno dei punti più acuti del dissidio che si manifestò quasi insolubile ai cristiani del III e IV secolo.

Man mano che ci si allontanava dal secolo d'oro di Augusto e di Mecenate, con i grandi poeti, gli storici ed i filosofi, la letteratura scendeva inesorabilmente, svuotandosi di significato e di contenuto; il letterato, il retore, non sentiva nulla di ciò che avveniva intorno a sè, non intuiva il disagio profondo degli spiriti, il prossimo tramonto di una grandezza senza pari; si rideva allegramente; ci si trastullava ne' giuochi di parole, ne' frizzi salaci; si sguazzava nelle oscenità mitologiche, in mettere in fila sentenze, detti celebri, far della rettorica e non altro. Avviene spesso, nelle svolte della storia, nel trapasso da un'epoca all'altra, quando tutto un mondo muore per dar posto alla nuova primavera, avviene che l'umanità fatalmente impazzisce, e così viene travolta mentre sorride e canta. Paurose leggi che troviamo applicate dolorosamente nel mondo romano alla vigilia della catastrofe.

Da alcuni spiriti saggi si avvertì la decadenza della letteratura: per riparare cosa si fece? Si dimenticarono i grandi: Cicerone, Cesare, Sallustio, Virgilio, Orazio, Tacito, Luciano, Livio, per andare alle origini, alle fonti arcaiche: Catone, Ennio; rimedio peggiore del male che impoverì ancora di più educando le nuove generazioni ad una leggerezza, vacuità intellettuale e parolaia impressionante.

Il tipo di questo genere decadente lo troviamo in Frontone, predecessore di Marco Aurelio. Mentre dunque l'Impero, nel terzo secolo, cercava faticosamente un equilibrio politico e nella codificazione del diritto ebbe vera e nuova grandezza, in letteratura decadeva irrimediabilmente, e nella filosofia e nella storia. E bisogna qui notare che una delle più fiere opposizioni al Cristianesimo la troviamo proprio nella scuola.

I retori, grammatici, filosofi, opposero la più ostinata resistenza all'idea cristiana; anzi il paganesimo allor che tramontò definitivamente nel IV secolo, colla legislazione sopravvisse ostinatamente nella scuola; fu la sua ultima trincea — come ben dice il Morin — che bisognò espugnare sistematicamente per non far avvelenare alla radice la gioventù cristiana.

Come era possibile un accordo tra una simile cultura e la nuova Fede? Ci volevano uomini superiori, dei veri genii per non fermarsi a quella decadenza e guardare tutto ciò che di eterno e di buono vi era nel vero classicismo sia greco che romano. Questa è una delle tante benemerenze della Chiesa, di avere avuto in quel tragico momento uomini superiori che affrontarono risolutamente il problema risolvendolo felicemente, conservando cioè quanto di vitale vi era nella cultura classica per abbellirne il pensiero nuovo, rendendo cioè, le verità cristiane accessibili ai romani attraverso la forma, rispettando nell'uomo le esigenze intellettuali, anzi facendo dell'umano la base del divino, poichè, ricordiamolo, la Fede, la Redenzione, non sono per gli angeli ma per gli uomini. Pensiero, questo, che trovò più tardi, negli scolastici, la sua espressione luminosa: *la grazia non distrugge ma perfeziona la natura.*

Le società culte, i retori, i filosofi, pur conservando ed amando e subendo il fascino dell'antichità classica, potevano benissimo innestarla nella Fede, nel divino, che non è contro l'umano ma va oltre l'umano. (Parole di S. Paolino da Nola a Giovio, timoroso di entrare nella chiesa; p. 36).

Come si giunse a risolvere il problema?

I primi felici tentativi si ebbero nell'Oriente, dove la scuola alessandrina teneva il primato, dove il luminoso pensiero greco, colla inarrivabile forma, opponeva più forte resistenza al pensiero cristiano. Molti convertiti nell'entusiasmo della prima ora non ripudiarono la vecchia mentalità, la loro cultura, ma cercarono di portare a dimostrazione, a difesa della loro fede quanto di buono e di sano vi era nei grandi capolavori dell'antichità.

Il tentativo non era scevro di pericoli e fu l'origine, per alcuni, di finire nell'eresia; ma uomini della genialità di Clemente Alessandrino, Origene, S. Gregorio di Nazianzo e specialmente S. Basilio, dimostrarono praticamente come bisognava studiare i classici e come la Fede possa trovare un alleato prezioso nella filosofia e nella cultura.

Questo insegnamento diede frutti eccellenti spingendo anche l'Occidente a calcare prudentemente la stessa via. Poichè, come abbiamo osservato, la letteratura romana, essendo in piena decadenza, riusciva per ciò stesso più difficile ad essere accettata dai cristiani; vi era una enorme ripugnanza ad imitare una forma sinonimo di sensualismo e depravazione.

Il disprezzo veniva spontaneo, naturale, sulla bocca degli uomini nuovi che sentivano vicino la vittoria, contrastata appunto, come si è detto, da quel genere di letteratura.

E fu somma ventura per la civiltà l'opera di uomini e di santi della tempra di S. Ambrogio da Milano, di S. Agostino, di S. Girolamo, di S. Paolino da Nola, per citare i maggiori. Essi, che sentirono in sè acutissimo il contrasto, seppero vedere lontano, molto lontano; e, come accettarono l'eredità giuridica, amministrativa, entrando in pieno nella vita dell'Impero per cristianizzarlo, così accettarono la parte vitale della cultura, la parte sana, buona, eroica, di cui è ripiena la grande letteratura con i suoi capolavori. Nell'opera di quei Padri della Chiesa si trovano precetti e consigli che sono la base della nuova pedagogia cristiana.

Le resistenze furono lunghe; l'accordo tra gli uomini di Chiesa non era, è vero, completo, ma finì per trionfare il buon senso, l'equilibrio; e così la cultura classica fu salvata, studiata, imitata per essere tramandata alle future generazioni, a noi.

E fu somma ventura, ripeto, che la soluzione di quell' angoscioso problema avvenne quasi alla vigilia del diluvio barbarico, poichè, quando il fuoco o l'acqua invade la casa, si salvano le persone non le cose, ma la Chiesa operò in quel momento il grande miracolo di salvare uomini, istituzioni e cultura classica.

Sarebbe necessario, quasi a complemento, trattare l' altro problema: *la Chiesa e l'arte alla fine del mondo antico*, ma... non posso nè debbo invadere il campo altrui; verrebbe sì la tentazione, ma... anche l'invadenza potrebbe essere... peccato. Piuttosto, chiudendo e concludendo, è opportuno dare uno sguardo ad un altro momento storico in cui il medesimo problema si affacciò di fronte alla Chiesa: alludo al Rinascimento, al nostro glorioso Rinascimento.

Il medesimo problema, ma con enorme differenza: vi è un millennio di distanza.

Con le crociate, il tramonto del feudalismo — il sorgere dei Comuni —, con i due nuovi astri sul- l' orizzonte della Chiesa — San Francesco e S. Domenico — la civiltà cristiana toccò il suo secolo d'oro in ogni campo del pensiero, dello spirito e dell'attività artistica e benefica. Nello splendore di quel periodo si sentì, però, la mancanza di una luce, di uno splendore che era rimasto sempre latente nell'umanità come tesoro di famiglia, come seme vitale che attende silenziosamente la sua primavera. Il pensiero, la grandezza, l'universalità di Roma con l'irraggiamento della sua cultura classica, era patrimonio comune specie degli Italiani, i quali, col trasferimento della sede papale in Avignone e l'abbandono di Roma, sentirono acuirsi il fascino di quel nome che racchiudeva tutto un passato mai dimenticato. Ed è proprio in quel periodo del Trecento che uomini sommi lavorarono per far rivivere tutta una bellezza mai più raggiunta.

Il Rinascimento, quindi, fu un movimento nato e sviluppato nella Chiesa, non fuori nè contro la Chiesa; questo è un punto essenziale di partenza, che, se trascurato, porta a giudizi erronei.

Nato quindi nella Chiesa, nel suo sviluppo, per ragioni politiche, religiose e sociali e anche come reazione contro la scolastica decaduta, sembrò che si straniasse da Lei in un sogno di egemonia, pagana non solo nella forma ma anche nel pensiero e nella vita.

L'Umanesimo tentò qualcosa di intentabile: una civiltà essenzialmente cristiana trasformarla in pagana. Era mai possibile? Indietro non si torna. Fu una moda, una ondata che fece, sì, riaffacciare il problema già risoluto un millennio innanzi; ma fu facile alla Chiesa metterlo nei suoi veri termini e scioglierlo. I migliori suoi uomini, la parte direttiva, tra cui molti santi, ritornarono alla cultura classica, sposandola mirabilmente alla Fede.

Vi furono certo delle esagerazioni, delle lotte, dei contrasti; non poteva essere altrimenti; vi furono anche delle conseguenze, sia intellettuali che religiose: nessuna meraviglia; anzi assistiamo con gioia immensa a qualcosa che scandalizzò i farisei di allora e di oggi, vedendo, nel 1447, sul seggio di Pietro, un Papa umanista, Niccolò V. Fu un fatto logico, naturale. Perchè volere trovare per forza un contrasto, un'antitesi tra scienza e fede, tra Chiesa e cultura classica, tra l'umano e il divino? Questione di livello, di gradazione di valori: *la grazia*, ripeto, *non distrugge ma perfeziona la natura.*

P. Innocenzo Taurisano O. P.

Il successo del "Werther,, di Massenet alla "Scala,,

MILANO, 23 pom.

Dinanzi ad una sala, gremita di sceltissimo pubblico, è stata data ieri sera alla *Scala* la prima del «Werther» di Massenet, che ha riportato, come lo scorso anno, un caloroso successo. Concertata e diretta con stile e vigoria dal M.o Antonio Guarnieri, l'opera ha avuto a protagonisti Tito Schipa, Maria Caniglia, Marisa Merlo e Piero Biasini. Molti applausi al Maestro direttore e agli artisti.

La mostra della culla a Genova

GENOVA, 23 pom.

Oggi, al Palazzo Ducale, è stata inaugurata una Mostra Artistica della culla, promossa a favore dell'erigenda Casa della Madre «Principessa Maria Pia di Savoia». Sono intervenute tutte le autorità e personalità. Dopo un applaudito discorso del prof. Arturo Morselli, le autorità hanno iniziato la visita all'interessante Mostra, comprendente numerose sulle straniere e di Provincie italiane, tra cui parecchie di antica, artistica e pregevole fattura.

MISTERI DELLA STORIA

Un nuovo delitto della "Maschera di Ferro,,?

Sarebbe forse più opportuno cominciare col dire quale fosse il primo delitto della «Maschera di ferro». Ma siccome dei numerosi scrittori che finora si sono occupati dell'appassionante problema, nessuno è stato in grado di indicarci chi veramente fosse il prigioniero nascosto sotto quella maschera — non di ferro come Voltaire inventò per maggiore drammaticità, ma di semplice velluto nero — è naturale come neppure si sappia il perchè un uomo venne nel 1669 rinchiuso nel forte di Pinerolo, passò poi ad Exilles nel 1681, quindi nel castello di Santa Margherita di Lérins, isola presso Cannes, per finire i suoi giorni il 19 novembre 1703 a Parigi nelle fosche torri della Bastiglia.

Chi era il prigioniero mascherato? Oltre un migliaio d'autori si è provato a dare una risposta a questa eterna domanda. Adesso a tale legione si è aggiunta una nuova recluta nella persona di Maurice Duvivier.

Il Duvivier si chiede: ho compilato opera migliore di quanti mi hanno preceduto? E risponde da sè: «Io penso dal momento che pubblico questo volume. Lascio che esso si difenda da solo e desidero unicamente premettere sotto quali aspetti abbia affrontato la questione e come ritengo di averla chiarita.

Un avventuriero bolognese

Infatti l'autore si presenta autocandidato alla palma della vittoria. Egli è l'uomo che sa chi è la «Maschera di ferro».

Il sistema scelto per spiegare lo enigma non è nuovo. Maurice Duvivier va avanti per esclusione, il che non vuol dire sia così distrutta ogni difficoltà di ricerca. Per ora sono 22 le persone indicate allo scopo di chiarire il mistero. L'intero elenco sarebbe un po' monotono e un po' scandaloso; mi limito ad un saggio. Alcuni scrittori vogliono identificare lo sconosciuto con il conte di Vermandois, figlio naturale di Luigi XIV e di madamigella La Vallière, ma egli morì di vaiolo nel 1685 e fu sepolto ad Arras. Altri pensarono al duca di Beaufort, ma costui fu ucciso nel 1669 nella guerra di Candia. Fu pure indicato il compagno del duca di Beaufort, il conte Kéroualze, ma questi sarebbe morto nel 1671 — scrive il traduttore — a bordo del piroscafo (sic!!!) «Monarque». Venne immaginato fosse il duca di Monmouth, figlio spurio di Carlo II d'Inghilterra e di Lucia Walthers; però al giovane duca, suo zio Giacomo II fece pubblicamente tagliare la testa a Londra nel 1675.

L'ipotesi maggiormente accreditata è quella che identifica la «Maschera di ferro» con Ercole Antonio Maria Mattioli, nato a Bologna il 13 dicembre 1640 e che sarebbe finito in così tragico modo per avere «tradito» il Re di Francia dal quale era stato segretamente incaricato di trattare con il duca di Mantova Carlo IV, la cessione di Casale. Mattioli, invece, appena concluso l'affare avrebbe spifferato tutto all'altra aspirante a Casale, la Duchessa di Savoia, facendo andare a monte il contratto. Per questo il Re dette ordine lo si attirasse, con un pretesto, nelle sue terre e, avutolo nelle mani, lo fece rinchiudere nella fortezza di Pinerolo e di Mattioli non si parlò più. Il Duvivier lo fa morire nel 1694 all'isola Santa Margherita di Lérins.

Un dramma in una prigione

Lo storico francese dopo aver scartate tutte le ipotesi finora prospettate — fra le quali dimenticavo di aggiungere, per quanto il Duvivier non la elenchi, non manca quella che la Maschera fosse donna — porta in primo piano una figura finora tenuta per secondaria: Eustacchio Dauger. E siccome i precedenti di questo personaggio non giustificano affatto la sua detenzione perpetua e la precauzione della copertura del volto, ecco che gli fa commettere un delitto in prigione: nientemeno che l'avvelenamento di Nicola Fouquet il tristamente celebre sovraintendente delle finanze del reame, dilapidatore del tesoro dello Stato, carcerato fin dal 1661 nel maschio di Pinerolo dopo aver subito un regolare e clamoroso processo.

Istigatore sarebbe stato il duca di Lauzun, anch'egli detenuto a Pinerolo per avere, contro il volere di Luigi XIV, amoreggiato con la duchessa di Montpensier, cugina germana del Re, e che poi, uscito dal carcere, sposerà in nozze segretissime.

Perchè Antonio Nompar di Caumont, marchese di Puyguilhem e duca di Lauzun avrebbe il 23 marzo 1680 fatto sopprimere Nicola Fouquet visconte di Melun e di Vaux, marchese di Belle Isle?

Siamo in pieno romanzo. In un momento in cui la clausura di Fouquet era stata addolcita, questi, che già aveva ottenuto d'avere come compagno e servitore il condetenuto Eustachio Dauger, ebbe pure il permesso di essere assistito dalla sposa e dalla figlia Maddalena. Il duca di Lauzun che visitava il concaptivo servendosi di un clandestino passaggio aperto fra le due prigioni, s'invaghì della giovinetta Fouquet e la chiese in moglie, ottenendo però un reciso rifiuto da parte del padre. Di qui l'odio e dall'odio al delitto è breve il passo.

Quando poi si pensi che Eustachio Dauger era anche di nobile prosapia: Eustachio d'Auger di Cavoye, signore di Calvant e di Montvilliers, si può farsi un'idea della sfera aristocratica in cui svolgevasi, nel maschio di Pinerolo, la vita dei prigionieri di Stato e così nessuna meraviglia se il carceriere, un ex dragone divenuto nobile pur lui: il cavaliere di Saint Mars, finì col farsi una fortuna calcolata a dieci milioni di franchi, ammucchiata a furia di fare economie sulle larghe somme che il Governo metteva a sua disposizione per il mantenimento di prigionieri tanto illustri e per la custodia dei loro non meno eccelsi segreti.

Considerato l'ambiente, il quale anche se limitato da serrature e da inferriate robuste non deve essere confuso con quello di una ordinaria casa di pena, anche il romanzo che mette insieme Maurice Duvivier può passare.

L' ultimissima ipotesi

Certamente il suo tentativo di identificare nel cavaliere di Cavoye, o Eustachio Dauger, la «Maschera di ferro», è indubbiamente ingegnoso, le deduzioni sono a sufficenza concatenate e sensate, tuttavia si tratta pur sempre di supposizioni destinate a cadere non appena venga un nuovo interprete del mistero dell'uomo mascherato. Infatti non è ancora spenta l'eco della rivelazione del Duvivier che un altro autore, Pierre Vernadeau, giura che lo sconosciuto morto nella Bastiglia è Marco de Morelhie, genero di un medico della Regina Anna d'Austria, moglie di Luigi XIII. Questo medico, certo Pardoux Goudinet, quando il Re morì fu incaricato dell'autopsia del cadavere regale e pare avesse accertato come il Sovrano non era in condizione d'aver figli, motivo per il quale, Luigi XIV, nato dopo ventitrè anni di matrimonio, non sarebbe stato suo diretto discendente. Marco de Morelhie, avendo trovato fra le carte del suo defunto suocero questa dichiarazione, mi pare ce ne fosse abbastanza perchè il Re Sole pensasse d'assicurarsene il silenzio con un suo semplice biglietto, quelli che erano chiamati lettres de cachet e, sotto la monarchia, bastavano a mettere la parola «fine» a qualunque spinosa questione.

Ma se si guardano bene tutti questi enigmi e tutte queste avventure, sorge spontanea un'altra domanda. Come mai nel secolo dei moschettieri, dei D'Artagnan, dei Cirano, quando la spada era una legge e la vita umana veniva messa in giuoco con tanta leggerezza per infinite sciocchezze che andavano sotto il nome di «cavalleria», come mai, dico, ci si pensava poi tanto a fare scomparire in modo ben altrimenti sicuro di quello offerto da una prigione e da una maschera colui che desse ombra ad un potente del rango, per esempio, del Re di Francia?

Forse la domanda accenna ad un mistero altrettanto profondo di quello della «Maschera di ferro», la cui esistenza sul viso del disgraziato prigioniero dal momento che, ormai si sa, non era altro che un semplice pezzo di velluto e non sempre doveva tenersi dal condannato, perchè non potrebbe spiegarsi in un modo più semplice, quale sarebbe che dovesse coprire una infermità, magari disgustosa a vedersi, invece di un volto antipatico a qualche elevato personaggio?

E' un'ipotesi non ancora prospettata. Troppo semplice? Ma sovente le opinioni semplici sono appunto quelle che scoprono la verità.

ALBERTO AMANTE

ALL' ACCADEMIA D' ITALIA

I lavori del Comitato pel dizionario del latino medioevale

ROMA, 23

Presso la Reale Accademia d'Italia si è riunito il Comitato centrale del Dizionario del latino medioevale. Sono intervenuti il prof. Lot per la Francia, il prof. A. W. De Groct per l'Olanda, il prof. L. Nicolau d'Olwer per la Spagna, monsignor M. Waes per il Belgio td il prof. V. Ussani per l'Italia. Aveva scusato l'assenza il prof. J. H. Baxter per la Gran Bretagna.

All'inizio dei lavori, S. E. Formichi ha porto ai convenuti il saluto di S. E. Marconi e della R. Accademia d'Italia. I membri del Comitato hanno riferito sul progresso dei lavori nelle diverse nazioni per quanto concerne lo spoglio dei testi. Sono state adottate misure per la diffusione dell'*Archivium Latinnitatis medii aevi*, organo del Comitato.

Questo ha preso visione del lessico della latinità medievale inglese e irlandese pubblicato da J. H. Baxter e C. Johson con l'assistenza di Ph. Abrahmas e presentato dal prof. V. Ussani. Ha esaminato il lessico della latinità medievale italiana fino all'anno 1000, a cura del prof. F. Arnaldi, già composto sino alla lettera I.

Il Comitato ha fissato la sua riunione prossima per il 15 dicembre, all'*Ecole des Chartes* di Parigi.

Le elezioni del '36 in America

Roosevelt sfida Garner

WASHINGTON, 23

Comincia sin d'ora il lavoro preparatorio per le elezioni presidenziali del 1936. Roosevelt ripresenterà la sua candidatura, com'era del resto già virtualmente acquisito.

In dichiarazioni fatte alla stampa il Presidente ha tuttavia fatto sapere che egli non si contenterà di riscendere in lizza, ma che domanderà al vice-presidente John Garner di imitare il suo esempio.

Gli entusiasti danno sin d'ora come certa la rielezione di entrambi.

L'arte italiana nel mondo

Una grande esposizione organizzata a Parigi

PARIGI, 23 pom.

Ad iniziativa del Comitato Italia-Francia si va organizzando una grande Esposizione di arte italiana, antica e moderna a Parigi. Allo scopo si è già avuto un importante colloquio del sen. Borletti col Presidente del Consiglio Flandin, il quale ha promesso tutto il suo benevolo appoggio. Il sen. Borletti ha pure conferito con altri personaggi, fra cui il sen. De Jouvenel, presidente dell'Associazione francese degli scambi artistici.

La Mostra d'arte verrà ordinata con criteri analoghi a quelli che furono adottati per la grande Esposizione londinese di Burlington House e sarà divisa in due sezioni: la sezione d'arte antica che sarà organizzata nel Petit Palais e comprenderà famosi capolavori del nostro Rinascimento: e la sezione d'arte moderna e contemporanea, che sarà allestita nel padiglione del Jeu de Paume. La prima sarà ordinata dall'accademico d'Italia Ugo Ojetti e l'altra dal comm. Maraini. A quest'opera di organizzazione collaboreranno anche il direttore delle Belle Arti francese Huysman e il direttore delle Arti della città di Parigi Pierre Darras.

Come fu fatto per Londra, anche questa volta le opere esposte saranno tratte dalle principali gallerie nazionali e private d'Italia, oltrechè dalle gallerie e collezioni private di Francia e di altri paesi.

La sezione italiana dell' apostolato degli infermi

VERONA, 23 pom.

La sezione italiana dell'Apostolato degli infermi svolge un'alacre e intensa attività. Com'è noto, questa pia istituzione è sorta originalmente in Olanda ed è stata benedetta da S. S. Pio XI.

La sede italiana svolge la sua attività al Santuario della Madonna di Campagna-S. Michele. L'opera è diffusa in varie nazioni; essa organizza delle «giornate degli infermi» raggruppandole in un Triduo. La sezione italiana ha già circa [illegible] iscritti.

Lettere ambrosiane

Il problema della viabilità e le sue soluzioni - Un esperimento di strade mobili - Le gallerie tranviarie in attesa della Metropolitana - Tre marciapiedi... in corsa - La scuola dei vigili urbani

MILANO, Gennaio

(*mss*) Dunque Milano avrà assai presto le sue «strade mobili» intese a sostituire od a completare le linee tranviarie e — quando ci saranno — le metropolitane. Si tratta — diciamolo subito — di un esperimento, meglio ancora di una proposta, che i competenti uffici municipali non mancheranno di studiare convenientemente, come merita.

Ci si riferisce ancora ad un grave problema cittadino, la viabilità: strade strette ed aumento del traffico, in continua ascesa. Gli studi sono all'ordine del giorno ed i provvedimenti si seguono alle continue riforme di piano regolatore, all'apertura di nuove arterie, alla creazione delle gallerie tranviarie e delle linee metropolitane.

A proposito di linee metropolitane, si sa che il Comune ha presentato a suo tempo una domanda di concessione e che per le gallerie tranviarie si sta studiando, nell'intento di vedere se, senza escludere in un prossimo futuro le linee metropolitane progettate, non sia conveniente costruire, nella parte più centrale della città una rete di gallerie, che possano servire per le linee metropolitane, ma che, in un primo tempo, dovrebbero utilizzarsi per le linee tranviarie. Queste, dopo aver corso per il tratto esterno alla superficie, arrivando al nucleo centrale passerebbero sotto, lasciando libera la superficie stradale al traffico, che non si svolge su binari. Ed intanto ecco la proposta dei «tapis-roulants», le strade mobili.

Già a suo tempo si è parlato degli esperimenti fatti dall'ing. Emilio Belloni nella rimessa tranviaria di via Meda, dove venne costruito un impianto sperimentale di strada mobile. I risultati di questo esperimento, se hanno messo in luce la necessità di perfezionamenti e di modificazioni, d'altra parte hanno permesso di constatare che il sistema presenta dei vantaggi che meritano di essere presi in considerazione. Così che lo stesso ing. Belloni ha ora presentato domanda per la concessione di un esperimento, addirittura, su un dedalo di vie cittadine, per la costruzione, insomma di un anello destinato a congiungere le teste delle linee tranviarie, che arrivano in piazza Cordusio ed in via Torino e precisamente nel tratto fra via Orefici, via Mercanti, piazza Cordusio e piazza Duomo.

Inattesa che le autorità comunali, come abbiamo detto, prendano le loro decisioni, vediamo che cosa è precisamente questa strada mobile.

Essa non è altro, in conclusione, che l'applicazione degli stessi principi, su cui sono basati gli impianti di «*tapis-roulants*». Nel caso della strada, il problema naturalmente è assai più complesso. Invece di un marciapiede solo, se ne hanno due o tre, con velocità diverse, ma regolata in modo che il passaggio dall'uno all'altro si possa fare agevolmente. Si passa, come è noto, dalla strada al marciapiede, che si muove con la velocità minore, poi da questo al secondo ed eventualmente al terzo. Nell'impianto sperimentale del Belloni si avevano due soli marciapiedi, di cui, uno, si moveva con la velocità di cinque chilometri all'ora e l'altro di dieci chilometri. Queste velocità risultarono eccessive, per cui si ritenne conveniente di ridurre a chilometri 3,6 la velocità della prima piattaforma, che costituisce quello che si potrebbe chiamare il piano di carico, ed a 7.2 quella della seconda piattaforma, che forma il treno vero e proprio. Questo per i tratti brevi, mentre per le lunghe linee la velocità della piattaforma-treno può essere aumentata notevolmente anche sino a diciotto chilometri all'ora, e la velocità della piattaforma, cioè del piano di carico, deve essere variabile, passando da zero sino alla velocità della piattaforma-treno per ritornare poi a zero con una serie di periodi successivi brevissimi. In tal modo il passaggio dalla strada alla pedana di carico e da questa alla piattaforma-treno si trova molto agevolato.

I vantaggi del sistema — che giustamente il *Corriere della Sera* chiama «teorici» — sono notevolissimi, perchè non si hanno perdite di tempo per le fermate e il carico e lo scarico dei passeggeri, onde le velocità, anche ridotte, portano in pratica ad una grande rapidità di spostamento. Si aggiunga che sulla piattaforma-treno, di fianco ai sedili, ci sono tratti di marciapiede sui quali coloro che hanno fretta possono continuare a camminare aumentando lo spostamento dato dalla strada mobile di quel tanto che essi riescono a percorrere, cioè accrescendo praticamente la velocità di quattro ed anche di cinque chilometri. La rapidità di spostamento risulterebbe quindi superiore a quella dei tranvai; l'inventore e progettista fa rilevare poi che la capacità di carico del treno risulta enorme e le spese d'esercizio minime perchè pochissima sarebbe la quantità di energia richiesta e minimo il logorio del materiale, non soggetto agli sforzi delle accelerazioni e rallentamenti derivanti dalle frenature e dalle fermate che si hanno invece negli altri sistemi.

Il sistema è stato, comunque, studiato dall'ing. Belloni, in ogni particolare con molta cura e col proposito di farne cosa pratica e utile.

La cittadinanza attende, con giustificata curiosità ed interesse, le decisioni che prenderà in proposito la Podesteria.

* * *

Di questi giorni gli uffici della Vigilanza Urbana si sono strasferiti nella nuova sede di piazza Filodrammatici, dove ha potuto anche essere ben sistemata la sezione VII, quella che presiede all'addestramento tecnico e fisico degli allievi, la Scuola — per intendersi — dei vigili urbani.

Sono alle dipendenze della sezione la biblioteca, l'ampia aula capace di oltre 50 allievi, oltre uno speciale ridotto ove gli allievi vedranno riprodotto in sincronismo su plastico il funzionamento di un gruppo di segnalazioni raccordate in una piazza cittadina e potranno prendere conoscenza di tutti gli elementi costitutivi i regolatori semaforici più in uso.

Una sezione che merita una particolare segnalazione, anche fuori della città oltre la Centrale semaforica, che presenta il comando a distanza pei [illegible] semafori isolati o su intiere arterie collegate, è quella del Traffico [illegible] quale nel breve tempo della sua costituzione ha sviluppato attività veramente notevole ed apprezzata. A mezzo di questa Sezione, costituita unicamente da Vigili disegnatori e calcolatori, è stata compiuta l'analisi più completa del traffico che mai sia stata eseguita in Europa, nel centro della città di Milano ed in altre località cittadine di particolare interesse viabilistico e sono stati compiuti gli studi per il progetto dell'impianto semaforico per la regolazione del traffico nel centro cittadino. Tali lavori ed il materiale riassuntivo di questi studi esposti in Mostre nazionali ed internazionali hanno avuto il più vasto apprezzamento di tecnici italiani e stranieri e le pubblicazioni e relazioni in argomento hanno interessato i competenti anche d'oltre oceano.

In questa sezione, secondo un piano organico coordinato, sono state studiate tutte le regolazioni per divieto, ammissione e limitazione di sosta, per adozione in senso unico, per limitazioni di transito e per la segnalazione a cartello, in genere, adottata nelle arterie e piazze della nostra città.

In speciali casellari ognuna di queste è riprodotta nella sua planimetria e su moduli e grafici sono repertati tutti i dati che si riferiscono alla sua pavimentazione, alla larghezza massima e minima di carreggiata e marciapiede, nonchè le resultanze analitiche e statistiche acquistate sul traffico che su esse si svolge e le eventuali limitazioni di transito ed occupazione di spazio pubblico concesse.

Calendari, agende, almanacchi

Ce n'è per tutti i gusti dato che anche nel modo di intendere e di prendere il tempo, ciascuno ha un gusto proprio.

Fra i molti almanacchi che si pubblicano in questi giorni, è veramente tipico e caratteristico l'*Almanacco della Famiglia Meneghina* per l'anno 1935-XIII. (Milano, Casa Editrice Ceschina, prezzo L. 10).

La «Meneghina» è una benemerita Istituzione che ha scopi precipuamente culturali e che tenendo vive le più care tradizioni del popolo milanese, ne valorizza anche la storia di ieri e di oggi, nel quadro delle attività nazionali.

Il suo almanacco, pubblicato in ricca veste, rispecchia appunto questi intendimenti. Tutta la Milano laboriosa, moderna, benefica e ospitale, rivive nelle pagine dell'Almanacco, che è in grande formato, stampato su carta di lusso e adorno di belle illustrazioni e di nitide tavole fuori testo dei pittori Giannino Grossi, Cesare Fratino e Arch. Paolo Mezzanotte, riproducenti visioni della città vecchia e della città nuova, nonchè di numerose riuscitissime caricature del pittore prof. Giuseppe Palanti.

Oltre alla parte-effemeride vera e propria colla rievocazione giorno per giorno dei principali avvenimenti storici, l'Almanacco contiene una svariata serie di articoli illustranti la storia e l'arte, nonchè le principali istituzioni di beneficenza e di coltura della grande città lombarda.

Veramente interessante è la parte illustrativa e descrittiva della città che si rinnova.

Caratteristiche poesie in dialetto milanese sono intercalate fra gli articoli e sono dovute ai principali poeti dialettali, quali il Sessa, il Medici, il Bolza, il Bertini, il Decio, il Baslini ecc.

Citare tutti gli altri collaboratori dell'Almanacco sarebbe troppo lungo; basti ricordare l'Annoni, il Cappelli, il Visconti, il Pollini, il Madini, il Giulini, lo Squassi ed il Codara, tutti nomi cari a chi si occupa di storia lombarda.

Tipico ed interessante l'articolo sulle medaglie d'oro milanesi.

Chiudono il bel libro interessanti note per le massaie, per la casa, la cucina e l'orto, nonchè sul modo di coltivare e conservare le piante.

Piacenza, si è procurato, a mezzo della libreria editrice Merlini, un «Diario piacentino» per l'anno 1935. Pubblicazione di indole prevalentemente pratica, con il calendario dell'anno, la guida della città, le notizie sulle chiese più interessanti e le istituzioni benefiche; una utilissima quantità di indirizzi, e perfino la tabella dei mercati: oltre un itinerario turistico della diocesi, prezioso per i viaggiatori.

Il diario, che è al suo ottavo anno, merita l'augurio di lunga vita.

I laboratori «Scienza del popolo» pubblicano una «Agenda enciclopedica». E' un congegno ingegnoso, nel quale i consigli igienici si alternano alle notizie storiche sull'anno tramontato, alle novellette, al «memento» cristiano che suggerisce un pensiero per ogni mese, a una quantità di indicazioni farmaceutiche, di scienza speciale, sul valore nutritivo del miele, sul come si conservano i fiori, sul come si allevano i bimbi, sul tempo in cui è opportuno fare gli innesti in giardino ecc.

Un po' di noia ci hanno dato, scorrendo l'«Agenda», i pezzi reclamistici sui «consigli di bellezza» e cose simili.

Ma sono compensati dalla lieta saggezza del rimanente.

L'editore Zanichelli (Bologna) ha compilato un sobrio e limpido «Calendario» del R. Osservatorio Astronomico di Roma sul Campidoglio.

Esso naturalmente, si indirizza in modo particolare ai cultori di astronomia. Ma anche un dilettante o un semplice studioso vi si può avventurare senza paura di perdercisi.

Ai calendari di ogni specie (gregoriano, romano, inglese, israelita, musulmano) seguono un notiziario scientifico molto gustoso e una larga quantità di dati astronomici e geofisici: vera bazza per i cultori o amatori di dette scienze.

Tra le curiosità, la storia del nuovo segnale di mezzodì a Roma, e quella delle interferenze tra le eclissi e il Corano.

L'edizione del «Calendario» ha la garbata eleganza che ci si può attendere da una pubblicazione del Zanichelli.

L'Azione Cattolica in Croazia

(Nostra corrispondenza particolare)

ZAGABRIA, gennaio

In data 25 dicembre scorso, Monsignor Bauer, Arcivescovo di Zagabria, pubblicava un'importante Lettera pastorale nella quale esponeva le direttive e prescriveva gli ordinamenti che d'ora innanzi dovranno regolare l'Azione Cattolica in Croazia.

E' noto che l'Archidiocesi di Zagabria conta ben 1.600.000 cattolici, ed è, con la sua sede, il centro di vita intellettuale e spirituale dei croati: è quindi facile immaginare l'eco e l'influsso sulle altre Diocesi che avrà il documento di Monsignor Bauer. In Croazia sono esistite fino ad ora due organizzazioni cattoliche: il Seniorato e i Crociati. La prima formata soprattutto d'intellettuali; la seconda aperta ad ogni ceto di persone e con scopi eminentemente spirituali, essendo un ramo dell'Apostolato della Preghiera. Tutte le volte che si era trattato di dare unità all'A. C. in Croazia la difficoltà di far collaborare le due Associazioni aveva attraversato la strada. Si poneva quindi il quesito: o sciogliere le due Associazioni e costituirne in piena libertà una nuova; o tentare ancora una volta la collaborazione basata però sui capisaldi dell'A. C. quali sono stati emanati dalla Santa Sede.

Mons. Bauer e il suo fedele coadiutore Mons. Stepinac hanno preferito la seconda via, considerando, forse, che in pratica lo scioglimento delle due maggiori organizzazioni avrebbe distrutto o almeno messo in serio pericolo molte ottime istituzioni che da anni vivono e prosperano in tali forme di organizzazione. Però, ad evitare equivoci nella Lettera suddetta sono tracciate le grandi linee del nuovo ordinamento che sono le seguenti: le organizzazioni cattoliche esistenti in Croazia rimangono in quanto rispondono ai principii dell'A. C. quale è intesa dalla S. Sede e si terranno al di sopra e al di fuori di ogni partito politico e dipenderanno dall'Ordinario. Si organizzeranno quattro grandi gruppi di A. C., ossia degli Uomini Cattolici, delle Donne Cattoliche dei Giovani e delle Giovani Cattoliche. Membri dell'A. C. sono i laici: i sacerdoti vi appartengono solo come assistenti spirituali; i chierici nei Seminari non possono far parte delle organizzazioni di Azione Cattolica. Si noti a questo proposito che il Seniorato comprendeva laici ed ecclesiastici. Segue poi lo Statuto dell'A. C. in Croazia. Il quadro è promettente: è ora da augurarsi che, messe da parte le rivalità che ne resero in passato meno efficace l'influsso benefico sulla vita cattolica della Croazia le due Associazioni lavorino, sotto la guida della gerarchia, allo stabilimento del Regno di Cristo nella loro patria, secondo i fini dell'Azione Cattolica.

DANUBIANO

STATISTICHE MISSIONARIE

La penetrazione cattolica nell' Impero Giapponese

ROMA, 23 gennaio

Progresso lento, ma continuo: ecco quanto appare dalle più recenti statistiche delle Missioni nell' Impero Giapponese, pubblicate dal F. Oertle, della prefettura apostolica di Niigata. Dal giugno 1933 al giugno 1934 i cattolici sono saliti da 100.491 a 103.271, e le conversioni sono state 1690. Cifra che può apparire insignificante, se la si raffronti colla popolazione di 65 milioni 306.329 abitanti. Si deve però notare che i convertiti appartengono, in maggioranza, alle classi colte e dirigenti, gente che abbraccia il cattolicesimo per ragioni puramente ideali e dopo mature riflessioni che li hanno condotti a convincersi della sua superiorità.

I missionari guardano oggi all'avvenire, nel Giappone, con molta fiducia. La tradizionale diffidenza, infatti, per la quale il sacerdote cattolico era considerato un'importazione straniera, dannosa al paese, fa posto oggi ad una più giusta comprensione del valore culturale, caritativo e sociale della Chiesa; c'è quindi a sperare che un vero spirito di obbiettività abbia a poco a poco a sostituirsi allo scetticismo e all'indifferenza che finora costituivano i maggiori ostacoli alle conversioni.

L'anno scorso l'ex Ministro Adatchi evocava, in un importante discorso, i Martiri giapponesi, mettendo in rilievo il loro spirito di sacrificio ed il loro disprezzo della morte, virtù veramente nipponiche. Personalità eminenti dell'impero riconoscono senza ambagi il grande influsso delle opere di assistenza e scolastiche delle Missioni cattoliche sul popolo. Nè va passato sotto silenzio l'interesse che i giapponesi dimostrano pei monasteri degli Ordini contemplativi: li visitano volontieri, la stampa ne parla sovente; la radio trasmetteva recentemente, con successo, l'Ufficio Divino cantato dalle Trappiste di Yunogawa, e signorine dell'alta società chiedono l'ammissione in tali monasteri. La questione stessa della partecipazione dei cattolici al pubblico culto degli antenati ed eroi nazionali, che aveva tempo addietro sollevato difficoltà sembra sulla via di una soluzione che accontenterà tutti.

Più della metà dei cattolici giapponesi si trova nella Diocesi di Nagasaki, la meno popolata delle circoscrizioni ecclesiastiche del Giappone: 54 mila 940 fedeli con 95 sacerdoti ed il Vescovo indigeni e 9 missionari esteri. La Diocesi di Tokio, la più popolosa, conta 14.288 cattolici con 75 sacerdoti, 15 dei quali giapponesi: è quella che numera maggiori conversioni. Più di 8.000 cattolici si hanno nelle altre due diocesi più popolate Osaka e Fukoaka. Il Vicariato Apostolico di Sapporo, il più esteso ed il meno popolato, vien dopo Tokio nel numero delle conversioni: 415 ne registra Tokio, 258 Sapporo; la prefettura apostolica di Kagoshima, affidata ai Francescani canadesi, ne enumera 141. Sapporo è alle dipendenze dei francescani tedeschi, mentre Tokio Osaka e Fukoaka sono delle Missioni Estere di Parigi. Niigata e Nagoya, le due missioni della Società del Verbo Divino, hanno rispettivamente 1043 e 1647 cattolici e 58 ed 82 conversioni d'adulti in un anno. I gesuiti tedeschi che lavorano nel vicariato apostolico di Hiroshima hanno visto i loro fedeli aumentare da 1.461 a 1647; la missione dei Salesiani italiani di Miyazaki conta 1,224 cattolici ed 82 conversioni.

All'Università Cattolica di Tokio ci sono 8 professori tedeschi, 2 austriaci, uno svizzero, un belga, un giapponese, tutti gesuiti, e 533 studenti.

Alle statistiche del Giappone si debbono aggiungere quelle della Corea, di Formosa, delle Isole Marianne, Caroline e Marshall. La popolazione totale di questi territori è inferiore alla metà di quella del Giappone, mentre il numero dei cattolici, che sono 147.500, supera di 44.000 quelli del Giappone. Vien primo il Vicariato Apostolico di Seul, con 58.643 cattolici e 75 sacerdoti, di cui 48 coreani. Segue quello di Taiku, anch'esso, come Seul, affidato alle Missioni Estere di Parigi, con 45 mila 509 cattolici e 53 sacerdoti, 33 dei quali indigeni. Le isole Marianne, Caroline e Marshall, mandato giapponese nel Pacifico, affidate ai gesuiti spagnuoli, contano 18.831 cattolici su una popolazione totale di 75.909 abitanti. La Prefettura Apostolica di Pengyang, nella Corea, dove lavorano i Missionari di Maryknoll, occupa il quarto posto per la popolazione totale e pel numero dei cattolici, ma quello delle conversioni la mette al primo fra tutte le missioni dell'Impero: ne conta infatti, nell'anno, 1.517. Il Vicariato Apostolico di Wonsan, infine, tenuto dai Benedettini bavaresi di Sant'Ottilia, ha la popolazione cattolica più minuscola, fra tutte le Missioni che si trovano nei possessi giapponesi, ma ha segnato buon numero di conversioni.

Quanto costerà la cessione della ferrovia nord-manciuriana

TOKIO, 23

Il Capo dell'Ufficio Stampa del ministero degli esteri annuncia che, nelle prime ore di stamane, era stato virtualmente raggiunto l'accordo tra il delegato sovietico e quello giapponese per la cessione della ferrovia nord manciuriana.

Il delegato sovietico ne ha fatta comunicazione a Mosca chiedendo nel contempo istruzioni circa l'indennità di licenziamento da pagare agli impiegati sovietici della ferrovia.

Il Capo Ufficio Stampa ha aggiunto che tra breve sarà formata una Commissione per la redazione dell'atto di cessione, del quale faranno parte probabilmente il delegato sovietico Benedict Korlonsky, il vice ministro agli esteri del Manciu Kuo Okashi, ed il capo degli affari europeo-asiatici del ministero degli esteri giapponese Harchiko Nishi.

Si apprende incidentalmente che il prezzo di cessione della ferrovia è stato stabilito in 140 milioni di Yen e la indennità di licenziamento da corrispondere agli impiegati sovietici ammonta a 30 milioni di Yen. Il pagamento verrà fatto un terzo in contanti ed il rimanente in prodotti naturali come riso, seta grezza tessuti serici, macchine elettriche, reti da pesca, rame, soja, escluse le armi.

Metà del pagamento in contanti verrà versato al momento della firma dell'accordo, il resto ed i pagamenti in natura saranno ripartiti in un periodo di tre anni.

Mischie tra ribelli e soldati nel Messico

MESSICO, 23 pom.

A Durango otto ribelli e tre soldati sono rimasti uccisi durante l'assalto ad un treno che i ribelli avevano fatto deviare e che quindi avevano attaccato.

Da Hacatecas giunge notizia che, presso Loreto, due uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in una mischia tesa dai ribelli. Tra i feriti vi è il governatore di Esperanza.

La riapertura del Parlamento in Inghilterra

LONDRA, 23 pom.

Il Parlamento si riaprirà il 29 gennaio ed i parlamentari dovranno esaminare dei provvedimenti di importanza eccezionale compresa la legge per dare attuazione alla riforma costituzionale indiana, il testo della quale si prevede verrà pubblicato nella prossima settimana.

Per quanto riguarda la politica interna, il provvedimento più importante che la Camera dei Comuni avrà da discutere, sarà il progetto del Governo per la costruzione dell'aviazione.

L'equipaggio della "Valverda„ è salvo

LONDRA, 23

Secondo notizie giunte al Lloyd, l'incendio sulla nave cisterna *Valverde* è ormai limitato alla sala del refrigerante. La nave non corre pericolo immediato. Il terzo macchinista è morto in seguito alle ferite riportate. Tutti i membri dell'equipaggio sono sani e salvi.

Un' indagine sugli attrezzi a mano adoperati in agricoltura

ROMA, 23

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura comunica che, nell'intento di provvedere efficacemente alla tutela igienica dei propri rappresentati, secondo il contenuto e lo spirito delle disposizioni statutarie e dei compiti ad essa affidati dal Regime, ha disposto un'interessante indagine sui principali attrezzi a mano adoperati in agricoltura. L'indagine sarà compiuta per singole zone di Unione provinciale, a cura dei dirigenti gli Uffici tecnico economici e servirà non soltanto a raccogliere notizie nei riguardi delle deformità professionali derivanti dall'uso prolungato di attrezzi irrazionali, ma anche a spiegare le cause di maggiore diffusione di un tipo di attrezzo piuttosto che di un altro.

L'indagine servirà pure a precisare le quantità medie di lavoro richieste dalle principali lavorazioni compiute con gli attrezzi medesimi e a ricercare le possibilità di giungere ad un loro miglioramento qualitativo compatibile con un minor prezzo di vendita.

ORO E SANGUE

— Sapevate voi, lettori, prima d'ora, che esistesse sotto la cappa del cielo un piccolo regno che porta il poco simpatico nome di «Muli» col suo rispettivo sovrano, chiamato Hang?

— No.

— E neppur io, fino a ieri. Ed ora lo so in grazia di un dispaccio venuto da Londra, il quale annuncia la tragica fine di quel re e la lotta mortale fra i suoi assassini, vittime anch'essi di quella febbre dell'oro che li avea fatti diventar tali.

S'ha dunque da sapere che «Muli» è un territorio situato fra le provincie cinesi di Seciuen e Junnam da un lato e il Tibet dall'altro. Hang era il monarca più assoluto che sia mai esistito nel mondo. Aveva potestà assoluta sopra i suoi sudditi, che gli ubbidivano non solo come re, ma come una divinità, ritenendolo una incarnazione di Budda. Il paese di «Muli» non possiede, disgraziatamente, nè un campo coltivabile, nè un pascolo, nè una foresta. E' un deserto, ma un deserto di sabbie aurifere: ciò che ha permesso a re Hang di vivere da nababbo e ai suoi sudditi di campare col magro compenso della loro quotidiana fatica di «lavoratori» di quelle sabbie preziose.

Così passarono, in pace, molti anni. Ultimamente, però, essendosi presentata qualche minaccia, da parte di profughi politici del Tibet e della Cina, re Hang aveva stretto alleanza con un generale cinese e gli aveva permesso di farsi cercatore d'oro lungo un certo tratto del territorio di «Muli».

Il passo inconsiderato gli fu fatale. Allorquando i cinesi inviati dal generale alleato, terminata una lunga serie di lavaggi d'oro, si accingevano a tornarsene nel proprio paese con il frutto del loro lavoro, i profughi assaltarono i cinesi e li massacrarono impadronendosi di un ricchissimo bottino. Tre giorni dopo, una deputazione di cinesi — apparentemente inermi — si presentava a re Hang e lo freddava, alla maniera dei gangsters, con una scarica di rivoltelle. Adesso — racconta un esploratore americano di ritorno da quei paraggi — il paese è in piena rivolta. Bande di profughi e di cinesi combattono tra di loro per disputarsi il piccolo regno e gli stessi assassini hanno cominciato a decimarsi a vicenda. Probabilmente, di qui a poco, non resteranno a «Muli» che... le sabbie aurifere.

Oro e sangue. Lo si direbbe il titolo di un «romanzo giallo», una favola di «mille e una notte», e, invece, è cronaca; cronaca che fa pensare ancora una volta alla maledizione dell'oro. Neanche i deserti possono rimaner tranquilli, quando la sete del prezioso metallo invade gli umani petti.

Adesso si potrà far colpa al re assassinato di non aver chiuse le frontiere ai profughi tibetani e cinesi; di avere fatto ricorso imprudentemente al sistema europeo delle alleanze. Ma il grande responsabile rimane sempre l'oro, che desta le cupidigie, suscita i conflitti e porta alle competizioni più sanguinose.

Del resto, non è questa una riproduzione — in formato tascabile — di ciò che ha preceduto la grande guerra mondiale? E i suoi massimi fattori non furono l'oro ed il sangue?

Che se sui residuali odii di guerra e sulle torbide, ribollenti passioni — che già hanno abbattuto, con la stessa misera fine di re Hang, un Sovrano e un grande capo di Stato d'Europa — non fosse disceso un più saggio discernimento — frutto in parte di cessate ricchezze — i belligeranti di ieri avrebbero fatalmente ripresa la lotta furibonda, decimandosi a vicenda come gli odierni belligeranti di «Muli», che aspirano alla successione di re Hang.

RURIK

La disoccupazione diminuisce

Cifre e considerazioni

ROMA, 23

Il recentissimo comunicato sulla disoccupazione non delude l'aspettativa sorta per l'azione intrapresa contro la disoccupazione perchè ci dice che i disoccupati in complesso erano al 31 dicembre scorso 961.705 ed il significato di tale cifra diventa subito palese quando si aggiunga che il livello odierno è il più basso che sia stato toccato nel mese di dicembre dal 1930 in poi. Nel dicembre scorso erano al lavoro 170.552 persone in più che nella stessa epoca dell'anno precedente.

E' già sufficiente questa constatazione per dimostrare che la multiforme azione del Regime contro la disoccupazione ha dato i più tangibili frutti. Ma non basta. Da quando esistono in Italia le statistiche periodiche sulla disoccupazione, e cioè dal 1922, le rilevazioni hanno sempre registrato dal mese di novembre a quello di dicembre un aumento della mano d'opera senza lavoro, aumento che naturalmente varia a seconda degli anni prosperi e o avversi da un minimo del 6 per cento ad un massimo del 22 per cento.

Il 1934 rappresenta il primo anno, dopo il 1922, in cui nel mese di dicembre in luogo del consueto aumento si registra invece una diminuzione di oltre ottomila unità. La disoccupazione, cioè, ha cessato la sua corsa al rialzo ed ha iniziato il cammino inverso. Se poi da un esame generico delle cifre dei disoccupati, si scende alle visioni analitiche sgorgano altre e più importanti considerazioni favorevoli. Al 31 dicembre scorso su 961.705 disoccupati, 211, 320 appartenevano alla agricoltura, 664, 441 all'industria e 85.944 al commercio.

Esaminando i dati relativi ai disoccupati industriali, si constata che per ritrovare una cifra più bassa di quella attuale (664.441) bisogna rimontare ai dicembre 1930 perchè nel 1931, sempre di dicembre, si avevano già 682.940 senza lavoro; nel 1932, 784.437; nel 1933, 718.762. Dal massimo del 1932 ad oggi s'è dunque guadagnato nel settore industriale circa 120 mila unità.

Anche molto favorevole è il confronto tra i due ultimi mesi del 1934 che registrano fra novembre e dicembre una diminuzione nel numero dei disoccupati dell'industria. Questo soddisfacente resultato della lotta condotta dal Regime contro la disoccupazione operaia, costituisce un iniziale e vittorioso effetto della applicazione dell'accordo interconfederale dell'11 ottobre 1934, per quanto, per la maggior parte delle industrie, esso sia entrato in vigore solo nella seconda quindicina di dicembre. Se questo accordo non avesse avuto applicazione, certamente le statistiche anzichè registrare la diminuzione avvenuta nel numero dei disoccupati segnerebbero in dicembre un cospicuo aumento per diecine e diecine di migliaia di altri operai.

Il fatto che i disoccupati diminuiscono col progredire dell'inverno ha un'importantissimo significato, perchè sta appunto a dimostrare che nel settore industriale, mercè l'accordo interconfederale, si è completamente neutralizzato la sfavorevole tendenza stagionale, la quale tra ottobre e febbraio ingrossa consuetudinariamente di migliaia e migliaia di persone le file dei disoccupati; le industrie cioè hanno evitato numerosissimi licenziamenti ed hanno annullato, durante il mese, i licenziamenti avvenuti, provvedendo ad altrettante riassunzioni ed infine hanno proceduto a numerose nuove assunzioni.

La neve a Roma

ROMA, 23

Ieri la Capitale si è svegliata ammantata di neve caduta nella notte e continuata al mattino.

Il raro spettacolo ha messo di buon umore romani e ospiti, anche se il bianco stuolo abbia un po' intralciato il traffico.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	81,80	82,70
Conv.3,50%	100,—	4,—	—.—	80,52	80,92
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,15	91,15
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1634,—	1630,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	967,—	967,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	105,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	436,—	440,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	602 —	603,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	12,50	12,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	138,—	139,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	24,—	26,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1500,—	1500,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	223,—	222,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2945,—	2950,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	293,50	294,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-31	179.75	178,75
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	173,50	173,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	133,75	137,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	281,50	282 —
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	143,50	143,50
Edison or	500,—	40,—	3-4-34	742,—	751,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	387,—	385,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	206,50	208,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	159,—	159,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	343,50	345,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1210,—	1220,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	290,—	290,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-28	60,69	60,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	195,50	197,—

CAMBI	20	21		20	21
Francia	77,35	77,35	Germania	469,04	469,04
Inghilterr	57,6	57,62	Belgio	274,25	274,25
S.U.A.	11,80	11,80	Spagna	160,35	160,25
Svizzera	379,50	379,50	Olanda	793,—	793,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 23 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 82.42 — id. id. f. m. 82.45 — Prestito Conver. 3 1-2 per cento cont. da 81.05 — id. id. f. m. 81.075 — Buoni del Tesoro nov. 5 per cento 1940 104.05 — id. id. 1941 104.30 — id. id. 4 per cento 1943 99.325 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 483 — id. id. 6 per cento 480.25 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 49.750 — Banca d'Italia 1632 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 106 — Ferrovie Meridionali 605 — Ferrovie Mediterranee 442 — Navigazione Alta Italia 67 — Lloyd Sabaudo 9 — S.N.I.A. 295.50 — Terni 208.50 — F.I.A.T. 283 — Nebiolo 157.75 — Tedeschi 84.50 — Officine Savigliano 672 — Bauchiero 167 — Elettricità Alta Italia 95.75 — Sip 40 9-16 — Italiana Gas 13,30 — Monte Amiata 23 — Montecatini 137.25 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 214.50.

Cambi: Parigi 77.35 — Londra 57.62 — Zurigo 379.50 — New York 11.30 — Belgio 274.25 — Olanda 793.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 22 Gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50%	81,60
Prestito della Conversione 3,50%	80,40
Terzo Prestito Nazionale 5%	101,25
Buoni Tesoro 1943 - 4%	99,25
Buoni Tesoro 1941 - 5%	104,27
Buoni Tesoro 1940 - 5%	104,05
Ist. Ric. Ind. 4% s' «Stet»	511,—
Opere Pubbliche 5%	498,75
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	498,75
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	500,50
Cogne - 1.a serie 6,50%	513,—
Cogne - 2.a serie 6%	506,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	496,50
Cassa Risparmio Bologna 4%	493,—
Monte Paschi 4%	494,—
Credito Fondiario Roma 4%	486,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	500,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	501,50
Credito Naale 6,50%	500,75
Unificato Milano 4%	95,85
Edison em. 1931 - 6%	505,50
Emiliana 6 per cento	504,—
Forze Idrauliche 6%	498,50
Meridionale Elettricità 6%	503,—
Seso 6 per cento	497,50
Soc. Eserc. Telef. 6%	499,—
Mediterranee 6%	508,50

* * *

Tendenza del mercato dei alori a reddito fisso: Calma.

Il mercato dei metalli

Lo svolgimento del mercato continua incerto e con oscillazioni limitate nelle quotazioni che in settimana sono state in generale lievemente più deboli. Alla Borsa di Londra gli affari sono stati piuttosto limitati specialmente per piombo e zinco. In mancanza di indici favorevoli si ritiene che nel prossimo futuro il mercato conserverà la solita fisionomia a livelli di prezzo come sempre ritenuti molto bassi.

Rame. — *In leggero ribasso il Rame Standard a Londra, mentre l'Elettrolitico chiude a prezzi quasi invariati rispetto alla chiusura precedente.*

Le voci relative alle trattative che si svolgerebbero a Londra sono tuttora discordi nel senso che volta a volta sono intonate a pessimismo od a ottimismo. Più volte abbiamo avuto occasione di indicare quali sono le difficoltà che i produttori incontrano per trovare un accordo che possa essere accettabile per tutti o per la maggioranza di essi. In settimana sembrava che le trattative fossero a buon punto, in seguito però le quotazioni ripiegarono nuovamente e si seppe che difficilmente i produttori si sarebbero accordati. Da ultimo, precisamente nell'ultima seduta di Borsa di Londra, vi è stata nuovamente fermezza.

Da noi prezzi invariati.

Rame pani elettrolitico	L. 225
Rame in lastra	» 420
Rame in filo	» 370
Rame in tubi	» 520

I prezzi si intendono per quantitativi da una a due tonnellate.

Zinco. — *In lieve ribasso la quotazione pel pronto ed invariata quella pel metallo a consegna.*

Da noi prezzi invariati.

Zinco pani prima fusione	L. 170
Zinco in fogli	» 255

I prezzi s'intendono per un quantitativo di almeno 2 tonnellate.

Ottone. — *Prezzi invariati:*

Ottone in fogli	L. 400
Ottone in filo	» 350
Ottone in verga	» 295
Ottone in tubi	» 500

I prezzi dell'ottone fogli, filo e verga s'intendono per almeno 2 tonnellate.

Stagno. — *Quasi invariato.*

Da noi prezzi invariati sulle L. 17 al chilogramma per la qualità «Stretti».

Piombo. — *In leggero ribasso.*

Mercato poco interessante con fondo relativamente meno sostenuto. Gli affari alla Borsa di Londra sono stati assai scarsi e ciò in parte rientra nella normalità in considerazione della stagione che attraversiamo.

Da noi prezzi invariati.

Piombo pani prima fusione	L. 130
Piombo in lastre	» 150
Piombo in tubi	» 150

I prezzi s'intendono per quantitativi di almeno 2 tonnellate.

Ferro Acciaio e Ghisa. — *Quotiamo:*

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L. 92
Lamiere ferro zincate base N. 20	» 135
Lamiere ferro piombate base N. 20	» 130
Tubi ferro saldati neri	» 155
Tubi ferro saldati zincati	» 190
Tubi ferro senza saldatura neri	» 195
Tubi ferro senza saldatura zincati	» 230
Tubi acciaio bollitori	» 230
Tubi ghisa per grondaie	» 120
Ferro comune in verghe	» 90
Bande stagnate per cassa	» 100

I prezzi suddetti sono di base e per lamiere e tubi ferro s'intendono per almeno un vagone.

Altri metalli diversi. — *Quotiamo:*

Alluminio panetti prima fusione	L. 550
Alluminio in fogli	» 1050
Alluminio in filo	» 1050
Alpacca fogli	» 750
Alpacca in filo	» 750
Antimonio pani «Stella» al q.le	» 550

Metalli vecchi. — *Quotiamo:*

Rame rosso	L. 185 a 195
Rame stagnato	» 140 a 150
Ottone mezzano	» 130 a 135
Ottone bossoli e ritagli	» 140 a 145
Ottone campagnuolo	» 90 a 100
Bronzo meccanico	» 155 a 185
Bronzo comune	» 120 a 130
Zinco	» 100 a 110
Piombo	» 95 a 105

Mercati granari

Rovigo 22 — Prezzi ufficiali al quintale, (Borsa di Commercio ed Industria), grani da L. 90.50 a 95 invariato, granoni da 59 a 61 ribassato; ... na da 54 a 56.

Alba, 21 — Frumento nostrano da L. 92 a 94 — meliga da 54 a 55.

Ferrara, 21 — Frumento ferrarese fino da L. 94 a 95 — buono mercantile da 92.50 a 93.50 — mercantile da 89 a 92 — frumentone ferrarese da 58 a 60 — avena bianca da 50 a 52 — id. rosso da 50 a 52.

Risone ferrarese da L. 48 a 52 al quintale.

Mercato invariato.

Forlì, 21 — Frumento nostrano fino da 95 a 96 — id. buoni merc. da 94 a 95 — id. mercantili da 93 a 93.50 — granoturco nostrano da 62 a 63 — avena nostrana rossa da 65 a 67 — orzo da 54 a 56.

Livorno, 21 — Grani nazionali teneri di qualità fine e mercantile, rispettivamente del peso specifico di kg. 80-81 e 77-79 per ettolitro.

Grano tenero della provincia fino da L. 95,50 a 96.50 — mercantile da 93 a 94 — id. id. Maremma fino da 94 a 95.50 — merc. da 94 a 95.50 — id. veneto fino da 97 a 98 — merc. da 95 a 96 — id. Romagna fino da 99 a 100 — merc. da 97 a 98 — grani nazionali duri: Sardegna da L. 108 a 110 — Sicilia da 110 a 112 — Maremma da 110 a 112 al quintale.

Mercato di Modena

Frumento fino nuovo al Q.le L. 94 a 96; id. buono mercantile nuovo 92 a 93; id. mercantile nuovo 90 a 91; Granoturco nazionale 63 a 65; fieno maggengo vecchio (sciolto) al Q.le L. 20 a 22, id. agostano 17 a 19, medica fienata vecchia 19 a 21, id. 2.o e 3.o taglia 16 a 18, fieno di prati nat. asciutti 14 a 16, id. vallivi 12 a 14, paglia di frumento imballata 15 a 17, strame di frumento (puro) 11 a 13, paglia di riso imballata 12 a 14, strame di frumento misto a medica o trifoglio 13 a 15. — Suini magroni al Kg. da L. 2,60 a 2,80, id. tempaioli 3 a 3,20, id. lattonzoli 2,70 a 3, id. grassi da Kg. 180 a peso vivo al Q.le L. 295, id. id. peso morto L. 355. — Vitelli da latte, immaturi, al Q.le L. 200 a 270, id. maturi 270 a 320, manzette da 1 anno a 2 210 a 240, manzi fino a 4 anni, 1.a qual. 230 a 250, Buoi oltre i 4 anni 1.a qual. 230 a 250, buoi oltre i 4 anni, 2.a qual. 190 a 200, vecche 1.a qual. 210 a 220, vacche 2.a qualità 150 a 180, buoi e vecche da scarto 110 a 130, tori 210 a 230, torelli 210 a 230. — Montoni al Q.le L. 120 a 130, pecore 60 a 70, castrati 130 a 140, agnelli 290 a 310, coniglio a peso vivo 220 a 230, id. id. morto 310 a 320. — Tacchini novelli al Kg. L. 5 a 5,20, polli novelli 5,80 a 6, anitre 3,80 a 4, piccioni per capo L. 2,50 a 3, uova fresche al Kg. 5,50 a 6, id. conservate 4 a 4,50. — Lardo da Kg. 10 a Kg. 20 al Q.le 360 a 390, id. id 20 a 30 L. 390 a 410, pancetta 400 a 420, salame crudo da 900 a 950, coppa o bondiola (nuova) 900 a 950, mortadella (puro suino) 550 a 575, id. mista 400 a 420, zampone 450 a 500, cotechino 425 a 450, prosciutto salato vecchio 1075 a 1100, id. id. nuovo 800 a 825, id. affumicato 625 a 650, strutto di maiale 340 a 350, carni fresche di maiale 350 a 400.

In memoria del prof. Michele Rosi

LUCCA, 23

L'anno decorso il 23 gennaio cessò di vivere l'illustre prof. Michele Rosi, lo storico incomparabile del risorgimento italiano.

Le sue opere voluminose resteranno monumenti perenni dei fasti dell'Italia in questa epoca storica e preziosissima guida agli studiosi ed ai giovani che lo ebbero Maestro affezionato e coscenzioso per lunghi anni di faticoso insegnamento. Il suo nome è vera gloria di Lucca.

Giovedì 24 nell'Oratorio degli Angeli Custodi a cura del Ricovero Artigianelli, che l'illustre professore onorò di una particolare benevolenza e beneficò largamente, sarà fatto un funerale anniversario in suffragio di Lui.

Alle ore 7 Messa esequiale, alle ore 8 verrà esposto il Santissimo sino alla sera all'adorazione dei fedeli e saranno celebrate nella mattinata diverse Messe. Alle ore 18,30 Rosario, recita dell'Ufficio dei Morti e benedizione.

Un grosso furto

VERONA, 23

Nella notte tra lunedì e martedì i ladri penetrarono nel negozio di salumeria e di generi di monopolio di certo Basso, e rubarono merce per un valore di 4 mila lire.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,30-12,30: Orchestra da camera Malatesta.
12,30: Dischi.
13,5: I Moschettieri in pallone, Radiofilm a lungo metraggio di Nizza e Morbelli. Commento musicale di E. Storaci.
13.35-13,45: Dischi e Borsa.
13,45-14,15: Canzoni cantate da Leslie Hutchinson e Lucienne Boyer (dischi).
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,45: Cantuccio dei bambini.
17,10: Concerto vocale col concorso del basso Eraldo Coda e del soprano Rita De Vincenzi.
20,30: Guglielmo Danzi: «Storia navale».
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La Traviata». Opera in tre atti di Francesco Maria Piave. Musica di Giuseppe Verdi». — Personaggi: Violetta (Claudina Muzio): Alfredo (Beniamino Gigli); Germont (Carlo Galeffi). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Tullio Serafin. Maestro del Coro: Giuseppe Conca.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,45-14,15: Musica varia.
17-17,55: Concerto strumentale e vocale.

PALERMO

20,45: Concerto variato.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20,10: Copenaghen (Dir. Busch). — 21: Varsavia. — 21,45: Radio Parigi (Dir. Inghelbrecht). Lyon-la-Doua (Orch. e soli). — 21.50: Midland Regional (Dir. Th. Beecham). — 24-1: Amburgo (Rapsodie).

Opere. — 19: Brno (Rimski-Korsakov: «La città invisibile», atto primo e secondo). — 19,30: Bratislava (Karel: «La comare Morte»). — 21,30: Rennes (Massenet: «Erodiade»). — 22: Madrid. Barcellona (Wagner: «I Maestri cantori»).

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15: Informazioni religiose in francese.
20-20,15: Informazioni religiose in italiano.

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

La grave disgrazia di un operaio padovano

VERONA, 23

Di una gravissima disgrazia è rimasto vittima l'operaio Luigi Canaro di anni 25 da Campodarsego. Mentre stava lavorando sulla camionabile Genova-Valle del Po, presso Tronco, per un franamento del terreno, rimase travolto da grossi blocchi di terriccio.

Il disgraziato fu portato all'Ospedale di Bolzaneto, dove i medici gli amputavano entrambe le gambe.

Le sue condizioni sono molto gravi.

Il coraggioso gesto di un milite

VERONA, 23

Nel pomeriggio di ieri un cavallo attaccato ad un carretto, imbizzarritosi si dava a corsa pazza sulla strada che conduce a Castelnuovo Veronese, inutilmente inseguito dal carrettiere. Nei pressi del paese però il milite della strada Gino Trevisan valutando il pericolo che quella corsa sfrenata rappresentava per la popolazione e sopratutto per i bambini appena usciti dalle scuole, affrontava animosamente il quadrupede e riusciva ad arrestarlo. Il coraggioso milite è stato molto complimentato dai presenti.

VILLA S. CAMILLO
(presso Viareggio)
La Casa più indicata per quanti del Rev.mo Clero e Laicato maschile cattolico desiderino ritirarsi a vita veramente quieta e tranquilla.
Chiedere prospetti alla Direzione.

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti
Due volumi Prezzo L. 18
Sconto per i nostri abbonati L. 3
Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

La Premiata Ditta
BENIAMINO ZANIN & FIGLI
di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)
fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti
Pagamenti rateali

Calli, duroni, ecc.
Usate il Callifugo Faccin, potentissimo estirpatore *con una sola medicazione* di sicuro effetto. Da non confondere coi soliti preparati lenti e di azione superficiale.
Vaglia postale di L. 2,50 al
LABORATORIO FARMACEUTICO Dr. BULZACCHI - VICENZA

NOVITA'
I PIU' UTILI
I PIU' BELLI
I PIU' PRATICI
MANUALI DI PIETA'
Le Preghiere dei Fedeli
Graziosissimo volumetto in carta camoscio di pagg. 400.
Contiene:
a) L'Ufficio della B. Vergine, dell'Immacolata e dei Defunti. (Testo Latino-Italiano con Istruzoni e Commenti). — b) I Vespri i tutto l'anno e gli Inni. — c) Salmi Penitenziali, Litanie dei Santi, del S. Cuore, della Madonna di S. Giuseppe; Esercizio della buona morte, Preghiere per la raccomandazione dell'anima, Funerali per Bambini e per gli Adulti. — d) Orazioni quotidiane, varie Divozioni, Via Crucis, Rinnovazione dei Voti Battesimali, note per il canto delle Messe da Requiem, De Angelis, della Madonna... ed altre pie pratiche.
Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 5,—
Ufficio della B. Vergine e dei Defunti
Nel contenuto è uguale in tutto a «Le Preghiere dei Fedeli».
Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 4,—
L'Imitazione di Cristo
Versione moderna a cura del Sac. V. Mancardi; Riflessioni e Preghiere del Card. Enriquez. Pagg. 360.
Volumetto in carta camoscio, rilegato in piena tela con taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta. L. 4,—
Rivolgersi: Pia Società San Paolo, ALBA
Vaglia C. C. P. N. 2 - 748.
Pagamento anticipato o contro assegno.

GLI AVVISI ECONOMICI
L. 0,60 e L. 0,40 per parola
a seconda delle varie rubriche
SONO IL MEZZO PIU' PRATICO E MENO DISPENDIOSO PER FARE I PROPRI AFFARI.
DIFATTI CON POCHE LIRE VOI POTETE OFFRIRE A MIGLIAIA DI PERSONE, CONTEMPORANEAMENTE, I VOSTRI PRODOTTI.
AVETE UNA CAMERA, UN APPARTAMENTO, UNA CASA DA AFFITTARE? GLI AVVISI ECONOMICI SONO FATTI PER VOI.
AGENTI, PIAZZISTI, QUESTA E' LA VOSTRA RUBRICA.
LE DOMANDE E LE OFFERTE DI IMPIEGO SI CONCLUDONO OTTIMAMENTE CON QUESTO MEZZO.
Rivolgersi all' Amministrazione de "L'AVVENIRE D'ITALIA„
Via Mentana N. 4 - Bologna

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Interessanti questioni di viabilità e circolazione

Il Comandante della Vigilanza Urbana, cav. centurione Giorgio de Zorzi, ha sottoposto al Podestà che ha approvato tutto un piano di propaganda a mezzo di squadre di Vigili e Giovani Fascisti, di manifesti e foglietti volanti, contenenti le norme sulla circolazione.

Ne diamo i punti salienti.

I pedoni devono essere ossequienti alle leggi che regolano la circolazione. Devono camminare sui marciapiedi attraversare le vie nei punti indicati comunque sempre con attenzione.

Non sostare sulle vie e tanto meno negli incroci.

Badare che i ragazzi e bambini non scorazzino sulle strade e camminino a fianco dei maggiori.

I ciclisti devono assicurarsi che la bicicletta sia in perfetto ordine con i freni, campanello e fanale.

Vietare di mettere pacchi ingombranti sul manubrio che non permettano libera manovra del velocipede.

I ciclo furgoncini devono essere caricati limitatamente alla loro capacità senza oltrepassare il limite.

Regolare la velocità dei ciclisti e che questi procedano sempre alla loro destra.

Carretti: Vietare il passaggio specialmente nelle ore di maggior traffico per Piazza Vittorio dei carretti a trazione animale e di quelli condotti a mano.

Gli autoveicoli non devono sostare vicino agli incroci, non devono correre eccessivamente, non devono suonare insistentemente.

Per le moto evitare che gli scappamenti siano rumorosi.

Osservare tutte le norme prescritte e procedere nell'abitato con prudenza e disciplina.

Inoltre da molto tempo i cittadini attendono la posa in opera di due semafori: uno all'incrocio di Via Aquileia-Via Piave, l'altro all'incrocio di Via Cavour-P. Canciani. Semafori naturalmente di comando.

Questi semafori oltre che per l'utilità pubblica indispensabile servono per istruzione per quei cittadini che si recano nelle altre città.

Il comm. Ciriaci ai cattolici friulani

Al messaggio inviatogli dall' assemblea dell'Azione Cattolica Diocesana il comm. Augusto Ciriaci, presidente generale, ha così risposto al comm. avv. Brosadola, Presidente della Giunta:

« *Ringrazio pensiero ricambio saluto beneaugurando propositi sempre più fervidi attività attuazione programma Azione Cattolica* — Firmato: *Ciriaci* ».

Delibere della G. P. A.

Furono approvati nell'ultima tornata:

Palmanova: Contributo alla Congregazione di Carità. — Mortegliano: sussidio agli Asili infantili. — Muzzana: Rinnovazione impianto illuminazione pubblica. — Amministrazione Provinciale: Sussidio all'Impresa Teatro Puccini di Udine. — S. Giorgio Rich.: Servizio telefonico frazioni di Rauscedo e Domanins. — Fiume: Affranco livelli. — Porpetto: Fornitura divisa ai Giovani fascisti. — Attimis: Acquisto divise per Giovani fascisti. — Tarcento: Sistemazione impianto telefonico. — Fanna: Revisione canone appalto imposte consumo. — Pontebba: Convenzione con Amministrazione Militare per costruzione tronco strada accesso a valle di Rio Suald. — S. Giorgio di Nogaro: Affranco canoni enfiteutici — Latisana: Impianti elettrici. — Codroipo: Concorso per servizio vigilanza notturna. — Tavagnacco: Regolamento esecuzione lavori di economia. — Tarvisio: Spese per ricevimento S. E. Manaresi. — Colloredo: Contributo alla Congregazione di Carità. — Palmanova: Omaggio in occasione del lieto evento dei Principi di Piemonte. — Meduno: Regolamento per esecuzione lavori in economia. — Vivaro: Cessione roggia al Consorzio Irriguo Cellina-Meduna. Transazione. — Chiusaforte: Revisione canone appalto imposte consumo. — Sauris: Rifornimento idrico; prestito di lire 16 mila. — Cordovado: Applicazione tariffa imposta patente. — Trigesimo, Martignacco, Colloredo: Storno fondi. — Rive: Liquidazione interessi per anticipazioni di cassa. — Torreano: Storno di fondi da categoria a categoria. — Sesto al Reghena: Contributo agli Asili Infantili. — Castions: Pagamento per servizi prestati dalla banda. — Sesto: Contributo per l'assistenza invernale. — Tricesimo: Spesa per corona al defunto medico. — Bicinicco: Contributo all'Opera Nazionale Balilla. — Tarvisio: Acquisto premi per gara nazionale Campionato di Sci. — Amministrazione Provinciale: Contributo per il pacco natalizio alla Milizia confinaria. — Prato Carnico: Concorso per la festa della «Madre e del Fanciullo». — Udine, Legato Müner: Storno fondi. — Pasian di Prato: Spesa servizio procaccia postale. — Budoia: Contributo per la Befana fascista. — Amministrazione Provinciale: Contributo alla Piccola Casa F. Ozanam di Udine.

Le disposizioni del Questore per l'uso della maschera

Con disposizione analoga a quella degli altri anni il R. Questore vieta di comparire mascherati in luogo pubblico. Durante il Carnevale — dice l'ordinanza — nei teatri o in altri locali aperti al pubblico potrà, su istanza degli interessati, essere consentito dalla R. Questura l'uso della maschera, e la relativa autorizzazione dovrà risultare dalla licenza di concessione per balli e trattenimenti danzanti.

In tali casi saranno osservate le seguenti prescrizioni: Le persone persone mascherate potranno indossare la maschera soltanto all'ingresso del locale di pubblico trattenimento dove dovranno recarsi in vettura. Ad ogni richiesta degli ufficiali e degli agenti della Forza Pubblica dovranno togliersi la maschera stessa. In caso di rifiuto saranno fermate e denunciate alla Autorità Giudiziaria per il relativo procedimento penale. Sono proibite le maschere ed i travestimenti che destino ribrezzo, che offendano il buon costume, la religione o le pubbliche istituzioni, ed è del pari proibito l'uso degli abiti e distintivi ecclesiastici o militari. Le mascherate allegoriche dovranno ottenere la preventiva autorizzazione dalla R. Questura. E' fatto, pertanto, obbligo agli interessati di presentare, almeno 5 giorni prima, il relativo bozzetto con la descrizione e di notificare i nomi dei componenti. Le persone mascherate e quelle travestite non potranno portare bastoni ed armi, anche se provviste di permesso, nè debbono profferire frasi o fare atti offensini alla morale alla religione e le persone. E' consentito di lançiare coriandoli di carta, fiori e stelle filanti, ma è vietato il getto di qualsiasi altro oggetto, o l'uso di spruzzatori e di giocattoli e strumenti atti ad arrecare comunque, molestia alle persone.

Concorso filodrammatico

La rappresentazione ellerian a S. Giorgio

Domenica scorsa al Teatro S. Giorgio è stata data la prima recita delle Compagnie Finaliste del Concorso diocesano filodrammatico indetto dalla Federazione Giovanile. La compagnia di S. Giacomo di Ragogna rappresentò due lavori di Giuseppe Ellero: «*Le quattro generazioni*» e «*La Famiglia Cellini*». I giovani interpreti si sono affermati bene preparati e di ciò va merito a don Licinio Canciani, Parroco di S. Giacomo di Ragogna che tanto contributo di sacrificio e di passione artistica apporta al teatro cattolico.

Il pubblico, distinto, non era numeroso.

"La voce dell'amore,,

Domenica prossima, la Compagnia Filodrammatica di Codroipo darà il dramma russo *La voce dell'amore* di Flangini.

Adunate

Domenica prossima la 757.a Legione Balilla Moschettieri si adunerà coi reparti delle Scuole Medie ed Elementari (queste ultime limitatamente alle V classi urbane e rurali) per assistere alle 9,30 alla Messa e alle 10 alla proiezione cinematografica all'«Impero». Alle 17 alla Casa del Balilla seguirà un concerto mandolinistico corale.

Anche la 713.a Legione Marinaretti si adunerà domenica per le stesse attività.

In Tribunale

Malversazione

Agostino Fabris di Osvaldo di anni 36 da San Giovanni di Casarsa, era imputato di essersi appropriato in Casarsa, nella qualità di impiegato postale addetto al cambio della corrispondenza alla stazione ferroviaria di detto Comune, di un pacco postale diretto alla signorina Mariuccia De Marco e di L. 50 contenute in un espresso diretto alla signora Clementina Pascotto. Doveva pure rispondere di violazione del segreto epistolare. E' stato condannato a due anni e otto mesi di reclusione e mille lire di multa col condono per indulto di due anni e dell'intiera multa. Difensore avv. Turco.

Fallimenti

Con sentenza 21 gennaio il Tribunale di Udine ha dichiarato i seguenti fallimenti: Antonio Pezzè pasticceria in Udine via Mercato Vecchio. Giudice cav. Della Banca, curatore avv. Ermete Tavasini, termine presentazione titoli di credito 8 febbraio; chiusura verifiche 5 marzo.

* * *

Maria Cellini mercerie in Udine. Giudice cav. Santomasso, curatore rag. Gino Passarella, termine presentazione titoli di credito 18 febbraio, chiusura verbale verifiche 4 marzo. Attivo L. 5.000, passivo L. 22,465.

* * *

Agosti Maria esercente osteria di Tricesimo. Attivo 6.500 Passivo 46.274. Giudice cav. Santommaso, curatore rag. Giuseppe Fabiano presentazione titoli di credito 18 febbraio; chiusura processo verifiche 4 marzo.

* * *

Celin Maria, Udine, mercerie, comm. g. dott. Fomentini Mario.

— Virgilio Angela, coloniali ed osteria, Mortegliano, comm. g. dott. Aldo Fantini.

— Bruseschi Giovanni, coloniali ed osteria, Mortegliano, comm. g. dott. Aldo Fantini.

— Passerino Rosina, articoli casalinghi, Martingacco, comm. g. avv. G. B. Michelonl.

— Dorretti virgilio, fotografo, San Daniele, comm. g. avv. G. Batta Micheloni.

— Paglietti Gioacchino, corone funebri, Spilimbergo, comm. g. avv. G. Mario Gerometta.

— Paravano Angelo, macchine a cucire, Pordenone, comm. g. dottor Giorgio Asmini.

— Castiglione Giuseppina, bar, Pordenone, comm. g. rag. Edoardo Cavicchi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

22 gennaio 1935-XIII

NATI	4
MORTI	2
MATRIMONI	2

Stato civile

MATRIMONI. — Buiatti Giovanni, barbiere con Romoli Pierina, casalinga — Zin Pietro Danieli, barbiere con Gabai Adele, casalinga.

MORTI. — Meroi Domenico di Luigi di giorni 8 — Cengarle Maria fu Giuseppe di anni 78, casalinga.

Contributo di utenza stradale

Si porta a conoscenza degli interessati, a scanso delle eventuali penalità stabilite per gli inadempienti e per esplicita richiesta dell'Amministrazione Provinciale, che entro il 28 corrente, tutte le Ditte esercenti trasporti nel Comune di Udine, con mezzi propri o di terzi, a trazione animale o meccanica, dovranno presentare al Municipio (Ufficio Vigilanza Urbana) le denuncie prescritte dall'art. 230 del T. U. 14 settembre 1931 N. 1175.

Sono escluse da tale obbligo quelle Ditte che avessero già prodotta regolare denunzia oppure già concordato il contributo per l'anno in corso.

I moduli relativi sono a disposizione dei denuncianti presso l'Ufficio sopraindicato ove potranno essere date le delucidazioni del caso circa il modo di compilare le denuncie stesse.

Il mercato

Sulla piazza abbiamo i seguenti prezzi: Cereali: Frumento 90-92; granoturco giallo 56-59; id. bianco 55-56, cinquantino 52-55.

Foraggi: fieno alta di 1.a qual. 10-11; fieno della bassa di 1.a qual. 9-10; erba spagna 11-13, paglia 10-12, strame 8-9.

Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 6-7,50; legna in sorte 4,50-5,50; carbone di legna 17-19.

Frutta: Aranci 50-90, castagne 28-40, fichi secchi 100-120, limoni al cento 5-7, mandarini 70-140, marroni 60-80, mele 50-270, noci comuni 160-210, pere 70-200.

Ortaggi: Aglio 150-300, rape acide 20-25, cipolla 25-35, fagioli 80-130, insalata 70-110, patate 25-30, radicchio 70-180, sedani 25-40, spinacci 120-170, verze 10-15.

Pollerie: Anitre 4-4.50, capponi 6-6.50 conigli 2-2,20, galline 4,80-5, oche 3,50-4, piccioni 2-2,30, polli 5-5,50, tacchini 4-4,50, uova 0,30-0,35 l'una.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto 1; nel pomeriggio 7;. Pressione atmosferica 763; umidità relativa dell'aria 70. Cielo sereno.

Brevi di cronaca

Un piede fratturato — E' stato accolto all'ospedale civile il falegname Luigi Bertossi fu Luigi di anni 44, abitante in Via Napoli. Mentre lavorava gli cadde addosso un pesante carico di legname e riportò la frattura del collo del piede destro. Guarirà in 40 giorni.

Dopo vent'anni di pena — Circa vent'anni fa dalla Corte d'Assisi di Udine era stato condannato a 30 anni di reclusione certo Cosmo Vattolo di Paolo, allora ventottenne, per omicidio a scopo di rapina, commesso a Molinis. Ora il Vattolo, avendo fruito di vari condoni per indulti ed ammistie sarà scarcerato.

Denuncia — E' stato denunciato alla R. Questura certo Guido Grattoni da Tolmezzo, perchè uscendo dall'Ospedale si era fatto prestare dal compagno di degenza Franco Girardi da Gorizia, un orologio d'oro del valore di 500 lire che poi vendette per 80 lire a certo Emilio Conti.

Fermi — Gli agenti di P. S. hanno fermato per misure di P. S. Job Silvio d'anni 36, abitante in via Cisis, Carlo Supper d'anni 22 e Claudio Cavazza d'anni 27 da Padova, Guglielmo Tapparello da Ferrara, Aldo Gabrielli da Piazzola di Padova e Genoveffa Locato d'anni 52 da Novara. Per ubbriachezza Luigi Zucco d'anni 48 da Cividale; per contravvenzione al foglio di via Danilo De Colle d'anni 19.

CIVIDALE

Solennità di S. Agnese

Intervento di S. E. Mons. Nogara

Nella chiesa del Monastero la Gioventù Femminile Cattolica di Cividale ha celebrato la solennità della Patrona S. Agnese partecipando compatta alla S. Messa e Comunione Generale ed alle funzioni Vespertine in cui l'Ill.mo Mons. Liva, Decano Arciprete tenne il discorso di S. Agnese, dispensando poi 240 tessere alle Socie.

Lunedì mattina S. E. Mons. Arcivescovo, arrivato alle ore 7 nella chiesa del Monastero, volle confortare di sua presenza la fiorente Associazione Femminile, celebrando la S. Messa e dispensando la S. Comunione Generale. Tenne anche un elevato discorso esortando la Gioventù Femminile ad una vita intensa di fede, di carità, di purezza. Dopo la funzione religiosa tutte le giovani si raccolsero nel salone del Ricreatorio delle Suore Orsoline e vollero dare una commovente manifestazione di figliale affetto al Padre amatissimo, il quale dispensò a tutte le Socie dell'Associazione un caro ricordo ed incoraggiò tutta l'eletta schiera alla perseveranza nel bene lavorando con vero spirito nelle file dell'Azione Cattolica.

Sua Eccellenza visitò poi festeggiatissimo il Monastero, l'Educandato e le Scuole Magistrali, tenute egregiamente dalle R.R. Suore Orsoline.

TARCENTO

Teatro

Domenica sera i giovani filodrammatici di A. C. hanno recitato, nella sala teatrale dell'Asilo «*La danza della morte*» trittico fantastico di Guido Chiesa. Il scelto pubblico che gremiva la sala ha spesso applaudito i giovani attori che poi hanno recitato una piacevole farsi. Negli intermezzi ha suonato un'orchestrina locale.

FORAME

Festa religiosa

La solennità del Titolare fu celebrata con un grande concorso anche dai paesi vicini. Celebrò la S. Messa il rev.mo parroco prof. don Zani ed il panegirico del Santo fu detto dal dott Bertolla don Pietro.

Molti ammirati furono i riusciti lavori del Coro e delle adiacenze della chiesa frutto di grandi sacrifici e di grande concordia di questo popolo umile e laborioso.

Ammirata fu pure la splendida pila per l'acqua santa che il giovane artista Cuffolo Tranquillo donò alla chiesa

INTERNEPPO

Opera di moralizzazione

L'Autorità tutoria, accogliendo i postulati del Curato di Interneppo, a favore della moralizzazione della zona, ha disposto che siano tolte le cabine-spogliatoio davanti l'albergo al Lago, sullo spiazzo stretto costituito da cortile, piazzetta e strada pubblica; cabina che legittimavano, in qeul posto, i tuffi estivi e la permanenza in costume. Ora sono state poi applicate le tabelle che proibiscono il mostrarsi in costume da bagno e speriamo che le tabelle rimangano anche quando non saremo sotto zero!

Ora il pericolo immorale gravita quasi tutto sulla sponda opposta, presso Alesso, ove si rifugiano i gitanti a godere tutta la libertà; sponda vicina e visibile ove tutto si vede ciò che succede, ed ove non mancarono eccessi.

I CC. RR. di Stazione la Carnia ammonirono copie licenziose giranti sia in barca, sia sulle sponde, non mancarono infrazioni alla legge, e lo dimostra un annegato presso la strada. Ogni lode va data alla nuova conduzione dell'albergo, oltremodo seria e onorata. Essa non può provvedere fuori adell'albergo, e si trovò nell'impaccio con i gitanti usi a libertà precedenti; gitanti diminuiti, poichè venendo qui dal Friuli apposta, non trovarono le licenze d'una volta, cui erano abituati.

All'Albergo non si balla: il nuovo condutttore sig. Gino Donato meritò che si effettuasse la benedizione dei locali.

D'ora in poi bisogna bonificare moralmente la sponda di Alesso.

SOTTOSELVA

Festa di San Sebastiano

Per la festa del Titolare, abbiamo avuto tra noi la «Schola Cantorum» di Paradiso che alla S. Messa, eseguì con finezza d'arte e di interpretazione, la « Missa in honorem Nativitatis B. M. V. » del sac. Zanini Don Terzo che diresse personalmente, coadiuvato da una distinta orchestra di Palmanova.

Il panegirico del Santo fu tenuto dallo stesso Don aZnini. A mezzo giorne mentre componenti dell'orchestra furono ospiti del M. R. Capellano D. Sione la cantoria si portò presso la Distinta famiglia Calligaris che offrì un pranzo veramente signorile. Alle quattordici e trenta ebbero luogo i vesperi solenni, con musica del Perosi, Pigani e Don Terzo Zanini e si terminò con la benedizione del SS. Sacramento.

Il Paesello di Sottoselva da queste colonne, sentitamente ringrazia la « chola cantorum » di Paridiso che ha reso così solenne la festa del Titolare, formulando i voti più sentiti di bene.

Brevi dalla Provincia

GAGLIANO — Un incendio — Un incendio è scoppiato per cause imprecisate nel fabbricato dei fratelli Coceani. I danni ammontano a 4000 lire.

CERVIGNANO — Un infortunio — Per lo scoppio di una lampada svedese, mentre era intento al lavoro, l'operaio Michele Peruzzi di Giulio ha riportato gravi ustioni alla faccia. Ne avrà per una ventia di giorni.

CODROIPO — Il mercato — Ecco le medie sulla piazza: Frumento da L. 85 a 87; segala da 65 a 67; avena da 52 a 53; granoturco giallo da 56 a 57; granoturco bianco da 55 a 57; cinquantino da 48 a 51.

COMEGLIANS — Precipita nel torrente — Certo Pietro Di Vora di a. 63 fu Giacomo mentre rincasava si appoggiava al parapetto del ponte sul « sak » ma perdeva l'equilibrio e precipitava nel greto sottostante da una altezza di dieci metri riportando ferite mortali. Più tardi il cadavere era rimosso.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli del Collegio Vescovile

Da 15 mesi funziona, composta di alunni del Collegio, una Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, la cui attività nel decorso 1934 è stata la seguente:

Si è avuto un giro di cassa di lire 263,50 frutto di collette dei piccoli e giovani soci. Fruttò L. 150 una rappresentazione teatrale; qualche cosa ci è stato dato dalla generosità di soci contribuenti. Le famiglie settimanalmente visitate sono in media quattro; sono stati loro portati buoni di minestra, di pane, di lette, di carne, di farina, di legna; sono stati portati anche indumenti; sono statisempre distribuiti foglietti parrocchiali e regalai ai bimbi alcuni buoni libri. A Pasqua abbiamo voluo che i nostri poveri avessero il sorriso di un bicchiere di vino e di una focaccia.

Al bene materiale abbiamo congiunto quello morale, suggerendo ai poveri una parola di conforto nel nome di Cristo e consigliando loro di ceracre la pace del cuore nei SS. Sacramenti. La Conferenza è stata regolarmente aggregata attraverso il Consiglio Provinciale alla Casa Madre di Parigi, in data 19 marzo.

Azione Cattolica

Ricordiamo che domenica prossima 27 corr. il Centro Diocesano Uomini Cattolici visiterà le seguenti Unione. Fossalta ore 9,30; S. Giorgio al Tagliamento ore 11,15; San Miele al Tagliamento ore 14,15 e Cesarolo ore 16.

O. N. B.

Il Presidente, accompagnato da alcuni suoi dirigenti, si è recato domenica u. s. nella frazione di Lugugnana per la distribuzione di maglie e sciarpe ai Balilla.

Detti oggetti di lana sono fattura delle P. I G. I. del Comitato che hanno svolto un regolare corso di economia domestica, e che con encomiabile spirito fascista hanno acquistato di proprio conto la lana. Il Presidente ha illustrato scopi e fini dell'O. N. B. ai genitori presenti: l'assemblea si è chiusa con l'«alalà» al Duce.

* * *

Sabato u. s. i membri del locale Comitato si sono raccolti nella Sede dell'Opera. Il Presidente ha parlato del tesseramento delle varie attività dell'Opera ed ha esposto la situazione finanziaria, che venne precipuamente trattata.

La gita del Dopolavoro

Con molto entusiasmo è stato accolto l'annuncio della gita promossa dal Dopolavoro comunale per domenica 27 corr., con mèta Tarvisio e già un numero notevolissimo di adesioni si conta presso la Segreteria del Dopolavoro.

Come abbiamo annunciato la partenza avverrà alle ore 19,20 di sabato 26 ed il ritorno si effettuerà alle 21,15 di domenica 29. La quota di partecipazione, fissata in lire 35, comprende l'importo del viaggio in ferrovia, del pernottamento, del caffè-latte al mattino del 27 e della colazione.

L'albergo prescelto è *L'Italia*, il pirnicapel di Tarvisio ed il più attrezzato della zona.

Le prenotazioni alla gita si ricevono dal segretario del Dopolavoro, geom. Cominotto, sino alla sera di mercoledì 23.

Istituto fascista di cultura

La Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura ha molto opportunamente disposto l'emissione di tessere d'abbonamento alle conferenze del costo di L. 3, riservate agli operai iscritti all'O. N. D., ai Militi e ai tesserati dell'O. N. B., del F. G. C. e del N. U. F.

Il programma di gennaio dell'Istituto Fascista di Cultura ha fissato per domani, venerdì 25, l'esecuzione del concerto di musica scelta. Esecutori saranno i professori: G. Ussardi, F. Lizzio e G. Lizzio.

PORDENONE

Comitato Diocesano Protezione della Giovane

Martedì 22 corrente, nel pomeriggio un gruppo di distinte signore si raccolsero nella sede della Giunta per la costituzione del Comitato Diocesano della Protezione della Giovane.

Intervenne la sig. marchesa Caracciolo, Delegata nazionale dell'Opera, accompagnata dalla segretaria del Comitato di Udine, sig.a De Thot e dalla signorina Mander.

Presenziava il Presidente della Giunta cav. ing. Leo Girolami.

La marchesa Caracciolo parlò dell'Opera con signorile e delicato affetto, con la fervida passione di un cuore che si è votato alla salvezza delle povere giovani che il bisogno costringe ad abbandonare la famiglia ed il paese. Daremo presto notizie sul lavoro e sul programma che il Comitato Diocesano ha concretato.

Carovana per Palmanova per la partita di calcio

Domenica 27, la nostra squadra di Calcio sarà in trasferta a Palmanova e la direzione della Associazione locale per aderire alle molte richieste ha organizzato una carovana, ordinano due corriere che partiranno alle 12,30 dal Bar Figini, ove quanti desiderano di parteciparvi devono dare la loro adesione versando la quota di L. 9.

Circolo del Littorio

Per iniziativa encomiabile della Segretaria del Fascio locale, prossimamente si inugurerà un elegante ritrovo cittadino che verrà denominato Circolo del Littorio. Nelle belle sale all'uopo disposte, decorate, addobbate ed ammobigliate con gusto signorile, si terranno conferenze, riunioni culturali, artistiche e trattenimenti vari. Il Circolo sarà dotato anche di una ricca biblioteca, di giornali, riviste, di bigliardi e di giochi diversi.

L'iniziativa di questo Circolo di ritrovo, oltrechè costituire un locale decoroso per quanti sentano il desiderio di passare qualche ora di sano divertimento intellettuale o di svago, va a tutto onore della nostra città che sarà così dotata di sale per riunioni e per trattenimenti.

E la cittadinanza non potrà che approvare la felice iniziativa del nostro Fascio.

DALLA DIOCESI

TRAVESIO

Costituzione della Sez. Aspiranti

Con cerimonia commovente nella sua semplicità, nella cappella dell'asilo infantile, alla presenza delle Associazioni Femminili di A. C., si è ufficialmente costituita la Sezione Aspiranti di A. C. Maschile, che ha preso i lnome di «Pier Giorgio Frassati». Il reverendo Arciprete, con opportune parole, ha disposto l'animo dei 18 giovinetti al grande atto, richiamandoli al dovere di studiarsi di essere d'ora innanzi i primi in tutto, per l'onore di Cristo Re, della Chiesa e della Patria.

Benedetti i distintivi, ripetuta da tutti la solenne promessa, di dedicare tutte le proprie forze e realizzare in sè l'ideale del Giovane Cattolico, il Reverendo Arciprete distribuì le tessere, chiudendo con la benedizione eucaristica.

Conferenze agrarie

Per interessamento edlla Sezione Dopolavoro e della Cattedra ambulante di Spilimbergo, si è inaugurata a Travesio, una serie di conferenze tenute dal tecnico agrario, sig. Bertoli, per volgarizzare fra i nostri agricoltori i migliori metodi di tenuta delle campagne, frutteti ed orti, ed allevamento bestiame.

Caduta

Sabato sera, certo Munisso Luigi, veniva da Spilinmbergo in bicicletta, quando sulla strada, dinanzi alla chiesa di Travesio, cadde in malo modo, riportando varie ferite alla testa.

Beneficenza

Hanno offerto all'asilo infantile: sig. Pietro Cozzi L. 20; Lizier Domenico Fr. 100; Nassutti Gioacchino L. 10; la famiglia Lucco Giuseppe, in memoria di una piccola defunta L. 40. La Presidenza ringrazia.

PRATA DI PORDENONE

Il 40.o anno di apostolato del Parroco

Il nostro amtaissimo Parroco, mons. G. M. Concina, domenica 13 gennaio iniziava il suo 40.mo anno di apostolato in Parrocchia. In tale circostanza il popolo tutto gli fu vicino a lui quale padre e benefattore presentò felicitazioni ed auguri di lunga vita santamente feconda.

Dopo la Messa solenne ed un Te Deum, il parroco ricevette in Canonica il consiglio Parrocchiale ed i Presidenti delle Istituzioni Pie che gli espressero voti e rallegramenti. Anche dalle colonne dell'organo nostro di azione cattolica, rinoviamo omaggi ed esprimiamo a lui i sensi di riconoscenza per il bene fatto a Prata.

Nel campo agricolo

Martedì scorso, abbiamo avuto fra noi il tecnico sig. Mario De Bortoli del Consorzio di Frutticultura Provinciale che due mesi fa era venuto per una conferenza nella quale rilevava la grande utilità che si può avere nella coltivazione e conservazione delle piante da frutto. Nella sua recente visita egli ha notato che la propaganda frutticola nella nostra zona ha molto bene fruttato e si è compiaciuto con i migliori produttori.

Al Cinema Cattolico

Domenica 27 verrà proiettata la bellissima film «Le melodie della vita». E' un gioiello di arte cinematografica moderna. Il pubblico che interverrà si divertirà moltissimo.

AZZANO X

La Santa Missione Giubilare

La Missione Giubilare tenuta nella nostra chiesa Parrocchiale ha avuto un grandioso successo, tale che la Missione stessa è stata estesa alla chiesa di Fratte, dal 9 al 19 scorso. Il paese ha vissuto dieci giorni di vera vita spirituale e di entusiasmo. La parola piana e convincente dei tre missionari ha attirato fin dai primi giorni vere fiumane di popolo.

Furono tenute conferenze separate alle donne, agli uomini, ai ragazzi ed alle fanciulle, conferenze che raccolsero un numero stragrande di ascoltatori. Le S. Comunioni, specie nel giorno di chiusura della Missione, si contarono a migliaia. A coronare tanta letizia, domenica scorsa giunse anche S. E. il Vescovo che partecipò alla solenne processione Eucaristica e amministrò la Santa Cresima a 250 fanciulli e fanciulle.

Un ringraziamento al Signore, ai bravi Missionari ed al popolo tutto che partecipò compatto alla S. Missione, dimostrando di apprezzare nel giusto valore la parola di Dio, così egregiamente espressa a mezzo degli ottimi sacerdoti preposti alle Missioni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Alla «Protezione della giovane»

L'annunciato convegno ebbe luogo, con buon numero di convenute, lunedì scorso alle ore 15 in questa sala parrocchiale. L'adunata fu aperta con parole di compiacimento, pronunciate dalla distinta Presidente Nazionale dell'Opera marchesa Carracciolo, a tutte le presenti, venute per udire la sua parola dai vari paesi della bella Carnia: Comeglians, Ovaro, Paularo, Lutrio, Cevelans, Cavazzo, Cazzaso, Terzo, Caneva. A questo primo convegno intervennero pure i Rev.mi Parroci di Dogna, Enemonzo, Cedarchis, Vindio, Preone ed ancora le Presidenze delle Dame di S. Vincenzo di Tolmezzo, dell'Unione Donne di A. C., della Gioventù Femminile di A. C., del Fascio Femminile. Presenziavano, oltre l'illustre Marchesa, Mons. Arcidiacono, la sig.na Mander di Udine, la sig.na De Töth di Udine, la sig.na Ancilla Mattuissi corrispondente di Tolmezzo.

La Carracciolo parlò quasi un'ora illustrando il nascere e lo svolgersi dell'Opera Internazionale della Protezione della Giovane e come deve organizzarsi attraverso i vari comitati nazionali specialmente mediante le corrispondenti dei paesi, che sono l'anima di tutta l'Opera. Citò vari casi pietosi per dimostrare come oggi la giovane che emigra trovi infinite insidie d'ordine morale ed anche civile e quindi la necessità di difenderla e salvarla con la Protezione della Giovane.

Il ben riuscito convegno si chiuse coi migliori auspici per un crescente rifiorire di questa grandiosa Opera in tutti i paesi della nostra Carnia, in modo, che le nostre ragazze, costrette ad emigrare lontano per un onesto sostentamento, possano sempre trovare nella Protezione della Giovane la difesa della loro fede e della loro virtù.

ZARA

Un trionfo dell' amore di Gesù

Riportiamo colla massima gioia il documento, col quale il compianto Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità partecipava al promotore della bella, facilissima e quanto mai provvidenziale Opera dei Veri Amanti di Gesù, che può considerarsi come un trionfo dell'amore di Gesù, l'augurio del felicemente regnante Sommo Pontefice Pio XI, per il maggior suo incremento e l'Apostolica Benedizione sopra i dirigenti e gli ascritti.

Noi oggi con fede incrollabile ripetiamo agli uomini tutti che il faro unico della salute è là: nel Tabernacolo santo. Dietro la porticina aurata, solo vegliato dalla luce pallida della fiammella eucaristica, il Prigioniero Divino passa le ore in attesa e addita ai mortali doloranti nella lotta della vita il Suo Cuore trafitto d'amore, che solo può illuminare le ore grigie dello sconforto, che solo può rimarginare le ferite sanguinanti del cuore umano, lacerato nell' angoscia quotidiana dell'esistenza.

Come apoteosi del Suo Cuore Innamorato, suggerì un giorno alla Serafina S. Teresa d'Avila una pia Associazioni, in cui le anime venivano chiamate le vere amanti di Gesù, ed oggi, per bocca del dolce Cristo in terra il Sommo Pontefice felicemente regnante, il buon Gesù, nell'eccesso dell'amore, riannunzia alle genti tutti sitibonde di vita, la necessità della Sua amicizia eucaristica, il cui coronamento trovasi mirabile in quella che, rivestito di forme Eucaristiche e adattata ai nostri tempi, fu detta la *Pia Associazione dei Veri Amanti di Gesù.*

Ecco infatti come il felicemente regnante Sommo Pontefice Pio XI per il tramite del compianto Cardinale Gasparri scriveva al Promotore P. Ugolino Didon O. F. M.:

« Dal Vaticano

Il sottoscritto Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità ossequia il Rev. P. Ugolina Didon ed ha il piacere di significargli che la Santità Sua è particolarmente lieta di augurare il maggior incremento ad una Associazione, come quella dei Veri Amanti di Gesù, che si propone di aiutare le anime nella lotta contro l'unico male degno di questo nome — il peccato — e di avvicinarle sempre più strettamente all'augusto focolare di ogni purezza e di ogni buona spirituale attività: la Santissima Eucaristia.

Ai voti fervidissimi l'Augusto Pontefice aggiunge di cuore l'Apostolica Benedizione, mentre invoca dal Cielo sui dirigenti e gli ascritti l'abbondanza delle divine grazie, prima fra tutte la perseveranza nel Santo Apostolato.

Card. P. Gasparri ✠.

Benedetta e raccomandata dal Vicario di Cristo, abbracciata da Eccellentissimi Vescovi, professata da un numero straordinario di fedeli, cui è sempre riuscita di supremo farmaco nel dolore, arricchita di numerose Indulgenze, la Pia Associazione s'impone davvero come un trionfo dell'amore di Gesù, come la base di ogni fervida attività eucaristica.

Per l'ingresso non si richiede alcuna cerimonia, ma basta, per chi vuole ascriversi, che ne concepisca il desiderio, e, dopo ricevuta la S. Comunione, dica avanti al Santo Tabernacolo, o dovunque, se è impedito di recarsi in Chiesa: « *Gesù mio, desidero far parte anch'io della Pia Associazione dei tuoi Veri Amanti* » e senz'altro diventa membro della stessa, rimanendogli soltanto l'obbligo di mandare quanto prima il proprio nome e cognome, direttamente o col tramite di persone zelatrici, indicando il giorno, nel quale è addivenuto Vero Amante di Gesù, alla sede dell'Opera, per la registrazione e per ricevere la rispettiva pagella.

L'iscrizione è gratuita, ma se qualcuno volesse mandare qualche piccola offerta per le spese di stampa e concorrere così a diffondere sempre più la Santa Opera, si accetterà con grato animo.

Per l'iscrizione, per avere la pagella, come pure per l'invio delle offerte, rivolgersi al *R. P. Ugolino Didon, O. F. M.*, Promotore della Pia Associazione dei V. A. di Gesù — *Zara (Italia), Convento di San Francesco.*

GORIZIA

140.000 lire vinte al lotto

Una ragguardevole vincita al lotto, come non si era mai verificata nella nostra città è avvenuta questa settimana, con i numeri estratti sulla ruota di Venezia 25, 41, 72, 90. Fino a questa sera, però, il fortunato vincitore non si era ancora fatto vivo. Egli probabilmente ignora la vincita, che ammonta alla somma di circa 140.000 lire.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Anno XL - N. 20
L'AVVENIRE D'ITALIA
Giovedì 24 Gennaio 1935

Il Giappone e l'Abissinia
Dichiarazioni dell'ambasciatore nipponico a Roma

ROMA, 23

Il nuovo ambasciatore del Giappone a Roma S. E. Sugimura è stato intervistato da un redattore della *Tribuna* sui rapporti fra Italia e Giappone in Africa e in Oriente.

« E' stato pubblicato da giornali stranieri — egli ha detto — e qualche giornale italiano ha riprodotto, la notizia che in Abissinia vi sono ufficiali giapponesi che istruiscono armati etiopici. La posso nel modo più formale smentire questa notizia che non ha alcun fondamento. Non esistono in Abissinia istruttori inviati dal nostro esercito ».

Circa la penetrazione economica in Abissinia ha dichiarato:

« In un momento in cui qualche nazione straniera chiudeva i porti alle nostre merci e ci trovavamo con forti quantitativi di mercanzie rifiutate, sono venuti da noi, a Kobe, alcuni mediatori, in massima parte ebrei, i quali fecero degli acquisti che dovevano finire in Abissinia. Anche oggi i nostri prodotti giungono ad Addis-Abeba via Gibuti attraverso questi sensali e non per nostra diretta esportazione ».

Passando all'Oriente S. E. Sugimura si è così espresso:

« Sono convinto che l'Estremo Oriente non potrà svolgere la sua attività senza trovarsi davanti il Giappone. Vi è un mercato immenso da sfruttare, solo che per raggiungere lo scopo occorre che quelle popolazioni — parlo della Cina — abbiano tranquillità e pace. La politica del Giappone tende a questo. Quando vi sarà la pace, l'organizzazione dei traffici darà risultati soddisfacenti per tutti. Io non voglio fare qui l'avvocato del Manciu-kuo, ma desidero far sapere che il nuovo Stato ha ora una amministrazione rispettabile. Possiede una moneta sicura invece di avere una confusione monetaria; è insomma un paese da conoscere e studiare. Non ci preoccupiamo molto della faccenda del riconoscimento. Vado al sodo: le vie dei importanti missioni britanniche, francesi, hanno [illegible] sul posto la persuasione delle eccezionali possibilità commerciali del Manciu-kuo.

Si è al di sopra della politica sul terreno concreto degli affari. Circa i rapporti commerciali fra i nostri due paesi ho fatto pervenire al Governo italiano una lista completa degli articoli che il Giappone importa e ho detto: fate studiare questa lista dai vostri tecnici e dai vostri esportatori. Il Giappone sarà lieto di poter importare dall'Italia in regime di reciprocità. Ecco [illegible] i rapporti dei due paesi messi di fronte a soluzioni pratiche. Mi propongo al più presto di visitare i vostri centri industriali per avvicinare i vostri uomini d'affari ed i nostri. Ma non dimentico le relazioni culturali. Non ho bisogno di dirvi quale ammirazione per l'Italia fascista e per il suo Duce vi sia nel nostro paese, dove il patriottismo ed il culto per la famiglia sono i pilastri della nostra esistenza come nazione. Fra i nostri propositi — e ne ha concluso Sua Ecc.za — vi è anche quello di favorire efficacemente uno scambio di studenti e insegnanti ».

La ripresa della propaganda nazista in territorio austriaco
Un'intervista del ministro Berger

VIENNA, 23

In una conferenza ad una società di ex-combattenti, il ministro Mataja ha, fra l'altro, constatato che, come conseguenza del Plebiscito della Saar, ha ripreso in Austria la diffusione di manifestini di propaganda nazista, propaganda che si basa sopratutto sulla richiesta di elezioni. Dopo di aver detto che su tale questione solo gli austriaci devono decidere, l'oratore ha riconfermato il concetto della indipendenza austriaca.

Il ministro degli Esteri Berger, che ha fatto ritorno a Vienna, prima di partire ha concesso una intervista alla *[illegible]*. Egli si è espresso con fiducia sul procedere della normalizzazione dei rapporti fra gli Stati europei, favoriti anche dall'esito del plebiscito nella Saar.

« Non vi è dubbio — egli ha detto — che tanto da parte francese che da parte tedesca, secondo le dichiarazioni avutesi, vi è una volontà di intesa e l'Austria vede con soddisfazione tutto ciò. Io credo — ha continuato il Ministro — di poter anche a proposito della presa di posizione della Germania di fronte alla questione del mantenimento dell'indipendenza austriaca, esprimere la speranza che ci si possa attendere che il governo tedesco non debba rifiutarsi di accedere all'accordo che si riferisce a tale questione, dopo che il Capo del Reich stesso [illegible] ha espresso la sua intenzione di rispettare l'indipendenza e l'autonomia austriaca ».

La *Wiener Zeitung* in un articolo intitolato: «Nessun compromesso in concezione austriaca» si occupa del discorso del Cancelliere a Salisburgo dicendo che egli ha aperto la campagna politica con una ampia esposizione sulla situazione.

Il progetto inglese
per il governo dell'India

LONDRA, 23 pom.

Verrà pubblicato il testo del progetto di legge del governo dell'India basato sulle linee generali dello schema per la riforma costituzionale indiana formulate tempo fa nel rapporto della Commissione mista per l'India.

Il progetto di legge contiene più di 400 articoli ed è il più voluminoso che sia mai stato presentato al Parlamento inglese.

Soltanto in casi eccezionali si sono avute delle leggi con più di 200 articoli.

Tre giorni verranno dedicati dalla Camera dei Comuni alla seconda lettura del progetto verso la metà di febbraio.

L'attesa per la deposizione di Hauptmann
Strana fuga di dollari

FLEMINGTON, 23 pom.

Anche ieri un buon migliaio di curiosi, non curandosi degli 11 centigradi sotto zero, sostavano attorno all'edificio della Corte di Giustizia.

Nelle ore di sospensione dell'udienza i visitatori hanno [illegible] l'aula, cercando dei ricordi. La scala del ratto è stata scalpellata da qualche collezionista. Questa scala ha molto impressionato, specie da quando vi fu la comica discussione fra l'avvocato dell'accusa e quello della difesa, sulla capacità di un uomo di portare agevolmente sulla spalla di notte la scala [illegible] e con quella cominciò a saltellare avanti e indietro dinanzi i giurati. I venditori ambulanti e i negozi di oggetti di moda vendono, dell'ormai celebre scala, dei modelli costruiti in tutte le materie: in celluloide, in legno, in bronzo, istoriate, con impressioni e fregio di date e di luogo, tascabili e a uso di sopra mobili.

Si è discusso ancora del denaro versato dal colonnello Lindberg per [illegible] il suo piccino. E' questo il maggior capo d'accusa contro l'Hauptmann presso il quale, come si sa, furono trovati 15 mila dollari dei 50 mila versati dal colonnello. Altri [illegible] sono stati sequestrati isolatamente, [illegible] Si arriva [illegible] a 18.000 o a 20.000 dollari. E gli altri 30.000?

Anche i periti di Banca, che hanno esaminato i conti di Borsa riguardanti l'Hauptmann, hanno [illegible] le operazioni di compra e vendita di titoli, erano piuttosto modeste e che egli non poteva avere perduto una ventina di migliaia di dollari. Questo del resto, sarebbe apparso anche dai libri di contabilità delle banche. Dunque dove sono andati i dollari di Lindberg?

Si può supporre che l'Hauptmann abbia nascosto o distrutto la maggior parte della somma accusatrice. Ma se tutti i 50.000 dollari andarono all'Hauptmann perchè costui ne avrebbe trattenuto 20.000 distruggendo gli altri?

Altro grave indizio contro l'Hauptmann è quello della scala che servì al ratto e che l'imputato stesso, che è falegname, si sarebbe fabbricata da sè, secondo l'accusa. Anche di questo se ne è riparlato interrogando l'agente di polizia [illegible], chiamato per identificare la famosa scala. [illegible] il delitto. [illegible] la famiglia Lindberg [illegible] a Hopewell [illegible] la camera del bimbo nell'ora più propizia?

A tutti questi interrogativi si spera di rispondere dopo l'audizione dello stesso accusato. Il passaggio di Hauptmann dal banco degli accusati alla sedia dei testi ha ravvivato la curiosità intorno al processo. Ricomincia l'arrivo delle carovane turistiche le quali sfidano il freddo siberiano e la neve altissima che copre tutto il territorio.

Un terrorista seguace di Bela Kun
davanti al tribunale di Budapest

BUDAPEST, 23

Alla presenza di una grande folla, tra cui numerosi rappresentanti della stampa internazionale, oggi si è iniziato, [illegible] al Tribunale di Budapest, il processo per alto tradimento contro l'ex-commissario del popolo della Repubblica dei Consigli ungherese, Mattia Rakosi. Per invito della difesa sono presenti anche due avvocati esteri, il francese Etienne Milhaud e l'inglese Binze.

[illegible] Rakosi [illegible] alla dittatura rossa di Bela Kun, del quale, del resto, il Rakosi fu uno dei più intimi collaboratori. [illegible]

Prima dello scoppio della guerra mondiale Bela Kun [illegible] Bela Kun divenne un importante personaggio per il regime sovietico [illegible] in Ungheria [illegible] della Repubblica socialista di Karolj in Ungheria, e cioè il 16 novembre 1918 [illegible] dal Governo di Mosca.

[illegible] Bela Kun nel [illegible] dei Carpazi, ove la popolazione [illegible] i negozi [illegible] e soldati e spingendoli [illegible] dal partito [illegible] il 20 marzo 1919 gli amici di Bela Kun, decisi a sfruttare l'indignazione della popolazione per le umilianti condizioni che la Conferenza della pace aveva imposto all'Ungheria, si recavano liberamente alla prigione per decidere insieme con lui le ultime misure per la proclamazione della dittatura. La mattina seguente questa fu proclamata e Karolj lanciava il manifesto con cui dava le dimissioni.

Un'ora dopo Bela Kun ed i suoi amici uscivano trionfanti dalla prigione, scatenando il terrore in tutto il Paese.

Dopo che Bakosi, dall'aspetto piuttosto bonario ha dato le generalità, si procede alla lettura dell'atto d'accusa, la quale richiede parecchie ore. Come è noto, il Rakosi è tra l'altro imputato dell'assassinio di 27 persone, quante cioè furono quelle che, sospettate di sentimenti controrivoluzionari, furono condannate a morte e quindi giustiziate. Inoltre è accusato d'incitamento all'assassinio di altre 17 persone, anche queste sospette di svolgere attività controrivoluzionaria.

Il Tribunale passa quindi all'interrogatorio dell'imputato, il quale alle varie domande fattegli risponde quasi sempre invariabilmente che essendo ormai trascorsi sedici anni non è in grado di ricordare quanto è accaduto in quell'epoca.

Pur dicendo di voler assumere la piena responsabilità dell'azione svolta quale commisario del popolo, contesta però di aver partecipato all'attività svolta dal Governo dei Consigli. Quanto alla preparazione della rivoluzione bolscevica, non vi prese parte che come intellettuale, tenendosi sempre lontano dagli atti terroristici. Il Rakosi contesta quindi recisamente di essere responsabile della morte di 27 persone, non avendo approvato le decisioni del Consiglio esecutivo rivoluzionario.

L'imputato si difende infine dall'accusa di aver fatto mettere in circolazione banconote falsificate.

Dato lo stragrande numero di testi, tra cui vari membri dell'ex Governo Karolj, si ritiene che il processo durerà almeno tre settimane.

Le deliberazioni del Comitato Corporativo

(Seguito della prima pagina)

esprime parere favorevole alla costituzione di un Comitato corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica nei suoi vari settori, e, salutando in esso il primo organo costituito ai sensi dell'art. 6 della legge sulle Corporazioni, raccomanda al Ministero delle Corporazioni di sollecitamente predisporre il relativo provvedimento, chiamando a comporre il Comitato stesso i signori Spessa avv. Pietro e Maestri Enrichetta per l'industria seme bachi, Tullio on. Francesco e Roiatti dott. Gino per i gelsibachicultori, Zanotti avv. Carlo Mario e Dacò Paolo per la trattura e torcitura della seta, Marzorati dott. Marino e Montagna Oreste per la tessitura della seta, Ottolenghi Ernesto e De Tullio Vincenzo per il commercio, comm. Arnaldo Galliani per gli essiccatoi cooperativi, on. Aprilis Napoleone per il Partito, e i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni (per i servizi dell'industria, del commercio e del lavoro), del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e del Ministero delle Finanze, nonchè del delegato corporativo addetto alla Corporazione dei prodotti tessili in funzione di segretario.

Successivamente, su relazione dell'on. Biagi il Comitato corporativo centrale esprime parere favorevole ai progetti di reparto delle quote di spese a carico delle Provincie e dei Comuni interessati per le opere ordinarie e straordinarie del porto di Genova per gli esercizi finanziari del 1923-26 e del 1926-29; nonchè alle modificazioni allo statuto del Sindacato nazionale avvocati e procuratori, e a quelle degli statuti delle Federazioni nazionali dei commercianti; a quelle della denominazione di alcune Federazioni nazionali degli industriali; infine, prende atto dello scioglimento dell'Istituto per la cura della tubercolosi e del suo assorbimento da parte dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale.

Il Duce, al termine dei lavori della prima sessione del Comitato corporativo centrale nella sua nuova formazione, mette in rilievo l'importanza dei compiti attribuiti al Comitato stesso e la responsabilità che ne deriva ai fascisti che ne fanno parte in rappresentanza del Governo, del Partito, delle Corporazioni, delle Confederazioni e dell'Ente della Cooperazione.

Sottolinea, infine, l'utilità del lavoro compiuto in questa importante sessione che segue l'inizio dell'attività delle Corporazioni.

La seduta ha avuto termine col « Saluto al Duce » alle ore 18.30.

Accordi fra l'Italia e l'Uruguay
per facilitare i rapporti commerciali

ROMA, 23 pom.

In seguito alle trattative svoltesi tra il nostro Governo e i rappresentanti dell'Uruguay signor Ramon Guerra, Ministro dell'Uruguay a Roma, e signor Vincente Costa, vice presidente del Banco della Repubblica di Montevideo, inviato in missione speciale in Italia, è intervenuto fra i due Governi un'accordo per regolare lo scongelamento dei crediti commerciali italiani nell'Uruguay scaduti e non pagati alla data del 30 settembre 1934.

Sono state inoltre concordate fra i due Governi le norme per il pagamento delle merci uruguayane importate in Italia, nonchè le modalità da seguire per l'esportazione di merci italiane in Uruguay. L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, al quale gli interessati potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti, è stato incaricato dell'esecuzione delle intese di cui sopra.

CRONACA SPORTIVA

PUGILATO

Nuova vittoria di Carnera

RIO DE JANEIRO, 23 pom.

L'incontro di pugilato stabilito in 12 riprese fra Primo Carnera e Klaussner è terminato alla sesta ripresa per arresto del combattimento da parte dell'arbitro per inferiorità del Klaussner. All'incontro erano presenti 30 mila persone, compreso il ministro degli esteri del Brasile, e l'Ambasciatore d'Italia.

DOPOLAVORO

Il campionato di tiro alla fune

ROMA, 23 pom.

La prima manifestazione nazionale del Dopolavoro si terrà a Roma nei primi giorni del prossimo mese ed interesserà uno dei lati più utili dell'attività sportiva. Il tiro alla fune è indubbiamente una delle discipline atletiche più diffuse fra il popolo, [illegible] che sappia mettere in risalto doti di forza e tenacia. Le competizioni del tiro alla fune che si tengono ogni domenica in tutte le parti d'Italia [illegible] dopolavoristico, della vittoria del singolo.

Il V. campionato nazionale vedrà il suo svolgimento nell'Urbe nei giorni 9-10 febbraio, saprà una volta di più mettere in risalto l'attaccamento degli iscritti all'Istituzione per queste sane e pratiche forme di educazione sportiva.

I tiratori saranno divisi in due categorie: pesi liberi e limitati. Parteciperanno a questa rassegna nazionale le squadre vincitrici dei campionati di zona ed ognuna di esse arà composta di otto atleti. Le gare saranno effettuate con girone a eliminatoria semplice (girone olimpionico), con l'eliminazione della squadra dopo due incontri perduti e gli incontri verranno sorteggiati e comunicati in precedenza. I partecipanti dovranno essere tesserati all'O.N.D. per l'anno XIII.

Numerosi e ricchi premi di rappresentanza e individuali e il titolo di campione italiano varranno a dare al campionato una fisionomia di alto interesse.

PALLA AL CESTO

Il campionato italiano

ROMA, 23 pom.

La Federazione Italiana Pallacanestro (F.I.P.) comunica:

Campionato Italiano Divisione Nazionale maschile. — Squadre iscritte: 1. R. S. Ginnastica Torino; 2. G.U.F. Torino; 3. Dopolavoro Borletti Milano; 4. Dopolavoro La Filotecnica Milano; 5. S. S. Osa Milano; 6. G.U.F. Padova; 7. S. G. Triestina; 8. G.U.F. Genova; 9. S. E. F. Virtus Bologna; 10. G.U.F. Bologna; 11. S. G. Roma; 12. A. S. Pallacanestro Napoli.

Ecco la formazione dei Gironi:

Girone A.: G.U.F. Torino, Dopolavoro Borletti, G.U.F. Genova, S.E.F. Virtus, S.G. Roma, A. S. Pallacanestro Napoli.

Girone B.: R. S. Ginnastica Torino, Dopolavoro La Filotecnica, S. S. Osa, G.U.F. Padova, S. G. Triestina, G.U.F. Bologna.

Il VI torneo bolognese di propaganda

Ieri sera si è concluso il VI torneo bolognese di propaganda con la vittoria della *Virtus*.

La classifica finale del torneo è la seguente:

1. S.E.F. Virtus, p. 6; 2. G.U.F. Galvani B. p. 5; 3. G.U.F. Galvani A. p. 4; 4. D. L. Ferroviario, p. 3.

Vittoria nizzarda a Napoli

NAPOLI, 23 pom.

Ieri al campo del Littorio si è svolta una partita di palla canestro fra la squadra femminile dell'associaz. *Napoli* e quella nizzarda *Les mouettes*. La partita, iniziatasi sotto la pioggia, è terminata con la vittoria della squadra nizzarda per 11-8.

SPORTS INVERNALI

Il torneo mondiale di Davos

DAVOS, 23 pom.

Ecco i due gironi di semifinale per il campionato del mondo di hockey, con le relative classifiche a oggi:

Girone A: Cecoslovacchia punti 2; Canadà 2; Svezia 0; Italia 0.

Girone B: Inghilterra punti 2; Svizzera 1; Austria 1; Francia 0.

L'Italia, dopo la meravigliosa partenza è ora confinata all'ultimo posto avendo perd[illegible] contro la Cecoslovacchia.

L'incontro italo-francese

SESTRIERES, 23 pom.

L'incontro italo-francese di sci, indetto dal quotidiano nizzardo l'*Eclaireur de Nice* ha avuto luogo ieri con i seguenti risultati:

Discesa: 1. Broccardi (Nizza) in 2'3" e 3/5; 2. Lorenz (Nizza) 2'4"; 3. Poncet (Sestrières) in 2'8" 2/10; 4. Eydallin (Sestrières) in 2'12"; 5. A. Eydallin (Sestrières). — *Slalom*: 1. Pellissier (Nizza) punti 101.6; 2. Lorenz (Nizza) p. 104.4; 3. A. Eydallin (Sestrières) p. 107.2; 4. Ferroglio (Sestrières) p. 109.6; 5. E. Eydallin (Sestrières) p. 110.4.

TENNIS

Manzutto e Quintavalle vincono a Brema

BREMA, 23 pom.

Nel torneo internazionale di Brema, gli italiani Manzutto e Quintavalle hanno aggiunto due allori alla vittoria di ieri. Ecco il dettaglio:

SINGOLARE MASCHILE: Sperling (Danimarca) b. Menzel (Germania) 6-2, 3-6, 6-3; Siba (Cecoslovacchia) b. Zahle (Danimarca) 7-5, 6-2, Henkel II (Germania) b. Doehring (Germania) 6-4, 6-2; Schroeder (Svezia) b. Bjurstedt (Norvegia) 7-9, 6-4, 6-0; dott. Dessart (Germania) b. Gleerup (Danimarca) 6-3, 7-9, 6-2; Kaska (Cecoslovacchia) b. Kelinschrott (Germania) 6-2, 6-0; Ellmer (Svizzera) b. Guendell 6-1, 6-2.

SINGOLARE FEMMINILE: Manzutto (Italia) b. Goldschmidt (Germania) 7-5, 5-7, 6-4; Fehlmann (Svizzera) b. Karstedt (Germania 6-0, 7-5; Horn (Germania) b. Buss (Germania) 6-1 e 6-0.

DOPPIO MISTO: Manzutto-Quintavalle b. Herber-Henkel I (Germania) 6-3, 13-11.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

mons. Tacconi, Vescovo di Rufo e Bitonto;

mons. Stepinac, Vescovo coadiutore dell'Arcivescovo di Zagabria;

mons. Ferdinando Roveda, Rettore del Pontificio Collegio Nepomuceno cecoslovacco;

la signora Steenberghe - Engering Presidente dell'Unione internazionale delle Donne Cattoliche.

Sua Santità ha pure ricevuto, in udienza, il Pontificio Collegio Nepomuceno cecoslovacco.

Solenni onoranze funebri in memoria di Mons. Malecki

Nella Chiesa nazionale polacca di San Salvador, alle Coppelle, sono state tributate solenni onoranze funebri alla memoria di S. E. monsignor Malecki, Vescovo, Amministratore Apostolico di Pietrogrado, morto recentemente a Varsavia dopo qualche mese dalla sua uscita dal territorio sovietico, ove aveva sofferto alcuni anni di prigionia e di deportazione nelle Isole Solavieski. Ha celebrato la Messa Pontificale il Vescovo di Danzica, che era stato grande amico del defunto, e per qualche anno suo compagno in Pietrogrado. Erano presenti S. E. Skrynski, Ambasciatore di Polonia presso la Santa Sede, con l'Ambasciatrice, il Consigliere Yanikowski, il Consulente Ecclesiastico monsignor Mejstowicz, e il Segretario Siemiradski, Direttore dell'Istituto polacco, mons. Zorgewski, le rappresentanze di vari Istituti polacchi, il Rettore del Russicum, Padre De Regis, rappresentanze di rito ruteno ed altri.

Schuschnigg a Londra in febbraio

PARIGI, 23 pom.

L'Agenzia «Havas» riceve da Londra: Benchè nessuna data sia ancora fissata, è probabile che il signor Schuschnigg si recherà a Londra alla fine del mese prossimo.

Misera fine di un raccoglitore di legna

INTRA, 23 pom.

Tale Giovanni Spagna mentre sulla cima del Monte Rosso raccoglieva della legna cadeva a terra ucciso da una paralisi cardiaca sotto gli occhi di un compagno. Dopo le constatazioni di legge, esperite dai carabinieri di Pallanza, il cadavere del poveretto è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero monumentale.

Scontro di auto sulla Torino-Milano

NOVARA, 23 pom.

Sull'autostrada Torino-Milano, si scontravano violentemente due automobili una condotta dall'autista Giulio Guidetti, di 24 anni, da Gargallo e l'altro da Luigi Ferrero, di 25 anni, di Fontaneto d'Agogna. Il primo riportava la frattura dell'osso nasale e gravi lesioni all'anca ed in varie parti del corpo, mentre il Ferrari rimase leggermente contuso. Trasportati al nostro ospedale dalla Croce Rossa, il Guidetti è dovuto soccombere per commozione cerebrale.

Orrendo delitto contro la maternità

MILANO, 23 pom.

Un operaio ha rinvenuto presso una casa in costruzione di viale Argonne un involto che raccoglieva e svolgeva. Entro un giornale recante la data del giorno 18, si trovava il cadaverino di un neonato. La dolorosa scoperta è stata subito comunicata alla polizia, che ha iniziato indagini. Il corpicino, trasportato prima alla Guardia medica di porta Venezia e poi al Monumentale, è stato esaminato dai medici. Essi hanno giudicato che il bimbo era nato vivo e vitale, e che la morte, dopo due o tre giorni, è stata procurata da soffocamento e deve risalire a sabato o domenica scorsi.

CRONACA BOLOGNESE

I resti degli uomini illustri
saranno collocati nel tempio di S. Francesco

Nella nostra Certosa, sotto il pavimento di una sala ora abbandonata, riposano ancora le salme di uomini illustri, che nella nostra città si sono, in vari modi, resi benemeriti; e la città ha stimato degni di essere collocati nel suo Famedio e onorarne così perpetuamente la memoria.

I loro busti, scolpiti da valenti artisti, figuravano, con quelli di altri grandi, nella sala soprastante la sala del Pantheon.

Ultimamente i busti, per essere maggiormente conosciuti e ricordati, furono collocati proprio nel cuore della città, nel Palazzo del Comune, nella sala d'Ercole, e si pensa ora di metterli ancora più in vista e più a contatto con il popolo, affinchè le passate grandezze sieno incitamento a una sempre più nobile vita.

La sala del Pantheon *perdette così il suo significato, e le salme, custodite nella sua cripta, furono sempre più dimenticate e abbandonate.*

Fu per iniziativa dell'on. conte Francesco Cavazza che si svolse la pratica affinchè, come i busti, anche i resti mortali di quei personaggi, fossero rimessi nel dovuto onore.

Il conte Cavazza pensò al vetusto e austero tempio di San Francesco, monumento delle sue predilezioni, dove ha speso tanta parte della sua attività e delle sue cure.

L'On. Podestà, a cui Bologna deve il rifiorire delle sue nobili tradizioni, ha aderito con entusiasmo a questa iniziativa, e ha dato tutta l'opera sua affinchè sia quanto prima una cosa compiuta.

Il loculo sarà scavato, come una cripta semplice e austera, sotto la cappella di S. Bernardino, cappella che porta il sorriso gentile del primo rinascimento accanto a una delle più severe manifestazioni dell'arte gotica.

Nelle pareti due grandi lapidi, intonate agli elementi stilistici del luogo, ricorderanno i nomi illustri e questo avvenimento, con cui Bologna colloca, accanto alle glorie della Religione, le sue grandezze. E così avrà compimento la visione che il Pedrini dipingeva nella volta della sala del Pantheon nella nostra Certosa.

Il riassorbimento della mano d'opera
Oltre duemila disoccupati avviati al lavoro

Gli accordi interconfederali per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata continua a trovare anche nella nostra provincia la più larga applicazione. Lo scopo è troppo alto, perchè sia possibile altrimenti. Le diverse branche dell'industria hanno cooperato con sani e comprensivi criteri di larghezza, al fine di provvedere, pur nei limiti imposti dalle necessità di esercizio, alla occupazione di operai disoccupati.

Il Regime non poteva meglio dimostrare il suo desiderio di andare verso il popolo. Sono migliaia di famiglie che ritrovano, con la certezza del pane quotidiano, la tranquillità domestica.

Le operazioni per il riassorbimento della mano d'opera, sono state condotte con rapidità e in modo da ottenere la maggiore larghezza di assunzioni. Ciò si deve sopratutto, allo spirito di collaborazione dell'Unione Industriale e dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria.

A tutt'oggi, a quanto abbiamo potuto raccogliere, sono stati assunti, nelle diverse industrie della provincia, 2096 operai. L'opera di riassorbimento tuttora prosegue.

Il pugno del sonnambulo

La notte scorsa, nella sua abitazione di Via Tripoli 63, certo Gaetano Guttini, di Edoardo, di anni 20, durante un periodo di sonnambulismo, si è alzato dal letto e, camminando per casa, ha finito col battere il braccio sinistro contro un vetro, infrangendolo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari - Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ORGANO nuovo moderno 15 registri interi, 15.000 lire a rate. Ditta Cavalli e Figlio Piacenza. Succ. Reggio E. Via Beccherie 5.

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

"Finalmente!,,
così si esprime
il Prof. A. Serra
Direttore dell'Ospedale
BENITO MUSSOLINI
di Bologna che, avendolo esperimentato, ne fa largo impiego.
IL RISULTATO DI LUNGHI STUDI
L'Jodio è il Re dei rimedi:
basta sapersene servire
DISINFETTA
VIVIFICA
STERILIZZA
VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE
ASSOLUTAMENTE PRIVO DI ALCOOL E DI ACIDO IODIDRICO
IL PIÙ ECONOMICO ED EFFICACE
PREPARATO DI IODIO
L'UNICO CHE SI PUO AVERE SOTTOMANO IN OGNI MOMENTO SENZA PERICOLO DI SPORCARSI
1 Tubetto con 30 compresse
costa solo
L. 5,70
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
DEPOSITO GENERALE
BOLOGNA — Viale XII Giugno, 4
Pubblicità autorizz. R. Pref. Milano N. 20173